ULTIMA EDIZIONE

TORINO Anno 73 - Num. 111

STAMPA SERA

OMAGGIO

(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 20

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

In onore dell'Ospite jugoslavo

Il Sovrano, il Duce, il Principe Paolo assistono alla parata navale nella superba cornice del Golfo di Napoli

Napoli, giovedì sera.

Con una imponente manifestazione di popolo, di organizzazioni e di Camicie Nere, la cittadinanza napoletana ha accolto festosamente il Principe Paolo di Jugoslavia ed il Re Imperatore, venuti a Napoli per assistere alla grandiosa esercitazione navale che si è svolta nel golfo.

[illegible]

polo agita bandiere e fazzoletti inneggiando agli augusti personaggi, che rispondono alle acclamazioni cordialmente.

Bimbi e armati

[illegible]

Marea di popolo

[illegible]

Il corteo

[illegible]

Il Duce sul "Trieste,,

[illegible]

La manovra

[illegible]

Evoluzioni di navi

[illegible]

che i sottomarini, che affiorano sull'acqua, lanciano i loro siluri e poi rapidamente si sottraggono alla vista sommergendosi.

Alfredo Tutino

Le partenze da Roma

Roma, giovedì sera.

Stamani, alle ore 7,30, S. M. il Re Imperatore e S. A. R. il Principe Reggente Paolo di Jugoslavia sono partiti in forma privata per Napoli. Nonostante l'ora, una numerosa folla adunatasi lungo il percorso ha fatto al Sovrano ed all'Ospite augusto calorose dimostrazioni.

Alle 7,15 erano partiti il Ministro degli Esteri S. E. Galeazzo Ciano, il Ministro della Cultura Popolare S. E. Alfieri ed il Ministro degli Affari Esteri di Jugoslavia S. E. Markovic.

Il Maresciallo Balbo ripartito per Tripoli

Cairo, giovedì sera.

Il Governatore della Libia, Maresciallo Balbo, è partito per Tripoli nelle prime ore della mattinata. Erano a salutarlo sull'aerodromo di Almaza il Ministro d'Italia e le autorità egiziane.

Il "no,, di Mosca agli allettamenti inglesi

La Russia non vuole collaborare senza garanzia di reciprocità

Secca risposta di un giornale moscovita a Chamberlain

Riga, giovedì sera.

Le Isvestia di stamane pubblicano un editoriale di evidente ispirazione ufficiosa, nel quale è detto che l'atteggiamento dell'Unione Sovietica negli attuali negoziati con l'Inghilterra è fondato sul principio della reciprocità assoluta.

« Ciò significa — dice il giornale — che l'Inghilterra, la Francia e l'Unione Sovietica, ed, eventualmente, la Polonia, debbono assumere impegni identici in materia di garanzie di assistenza, quali quelle chieste da Londra ».

Questo articolo è intitolato « La situazione internazionale » ed è contemporaneamente una risposta alla dichiarazione di Chamberlain.

Le critiche moscovite

L'organo ufficiale constata tra l'altro che l'Unione [illegible] parere che la Francia e la Gran Bretagna se vogliono realmente stabilire una barriera contro i totalitari debbono realizzare un fronte comune di obblighi di assistenza composto almeno delle tre grandi Potenze: Gran Bretagna, Francia ed U.R.S.S.

Queste tre Potenze, legate tra di esse mediante un patto di assistenza basato sulla reciprocità, potranno allora garantire gli altri Stati dell'Europa orientale e centrale.

Il giornale ufficiale sovietico rimpiange che questi suggerimenti non abbiano trovato comprensione sufficiente a Londra ed a Parigi.

Le contro-proposte del Governo britannico sono passate completamente sotto silenzio.

Circa la questione del patto di alleanza l'Isvestia espone poi le divergenze tra i Governi inglese e francese da una parte ed i dirigenti di Mosca dall'altra verso la resistenza contro un'eventuale attacco.

« Si aspetta — dice il giornale — dall'Unione Sovietica, che non è legata da nessun patto di alleanza nè con la Gran Bretagna nè con la Francia, nè con la Polonia, che venga in aiuto di questi tre Stati senza tuttavia disporre di soccorsi da uno di questi tre Paesi.

« Nel suo discorso di ieri, continua l'Isvestia, Chamberlain ha parlato di cooperazione e di alleanza con la Russia Sovietica. Ogni cooperazione è tuttavia sottoposta alla legge della reciprocità.

« Quando questa non esiste, conclude l'organo ufficiale sovietico, non esiste la possibilità di cooperazione su di un piede di collaborazione reciproca ».

Il commento del giornale ufficioso viene considerato a Mosca come un indizio del fatto che l'U.R.S.S. non intende assumere garanzie che non siano assolutamente chiare verso i suoi vicini occidentali e verso la Francia e l'Inghilterra, e che le dichiarazioni fatte ieri da Chamberlain ai Comuni non sono riuscite a indurre il Governo sovietico a modificare il proprio atteggiamento.

A Mosca, intanto — secondo quanto qui trasmettono — non è stato possibile avere degli schiarimenti circa il malinteso che sarebbe sorto tra i negoziatori inglesi e russi del quale Chamberlain avrebbe dato spiegazioni ai Comuni.

Le divergenze

I circoli diplomatici pensano che l'unico risultato conseguito è stato quello di aver messo in luce la esistenza di questo malinteso e di aver un po' rischiarato questi negoziati, che erano assai confusi.

La dichiarazione di Chamberlain ed il comunicato dell'Agenzia Tass dimostrano le divergenze che sussistono circa la posizione delle due parti: il Governo della Gran Bretagna si è limitato a chiedere alla Russia di sostenere l'azione che verrebbe eventualmente intrapresa dalla Francia e dall'Inghilterra e di soccorrere la Romania e la Polonia e nel solo caso che ne venisse pregata.

Il comunicato dell'Agenzia Tass dimostra che il Governo dell'U.R.S.S. penserebbe che inglesi e francesi desiderino astenersi essi stessi dall'assumersi degli impegni verso l'Unione delle Repubbliche Sovietiche, il che si spiega verosimilmente con il fatto che non si chiede affatto all'U.R.S.S. di assumere degli impegni verso gli Stati dell'Europa Orientale.

E' sempre più chiaro che ciò che i russi avrebbero voluto è che la Gran Bretagna, la Francia e l'U.R.S.S. si legassero fra di loro con degli impegni reciproci diretti.

Comunque sir William Seeds ieri non ha visitato affatto Molotof. Non si attende per una risposta russa alle controproposte inglesi prima di due o tre giorni.

Gli intrighi di Blum nella Capitale britannica

Come un giornalista americano spiega le difficoltà degli inglesi ad accordarsi con la Russia

Londra, giovedì sera.

Il Daily Mail di stamattina, nella sua ultima edizione, crede di poter annunciare « una drammatica mossa di pace ». Alle tre della notte, infatti, il corrispondente romano del giornale ha trasmesso l'informazione che il colloquio svoltosi ieri a Palazzo Chigi fra il conte Ciano e François Poncet, in seguito ad una inaspettata richiesta dell'Ambasciatore francese, ha aperto la via ad amichevoli negoziati italo-francesi per Tunisi, Suez e Gibuti.

Riferiamo questa notizia a titolo di cronaca, osservando allo stesso tempo che il Times, nel registrare la visita del diplomatico al Ministro degli Esteri italiano, dice che « non sono state discusse questioni politiche ».

Dissidi al Quai d'Orsay?

E' chiaro che, se c'è qualcosa di vero nella pubblicazione del Daily Mail deve essere stata vinta a Parigi la ostinata ostilità di Leger, segretario permanente del Quai d'Orsay, ad un riavvicinamento italo-francese. Circa l'atteggiamento di Leger, corre voce, in alcuni ambienti londinesi bene informati che egli e Bonnet si siano accapigliati i giorni scorsi e che Daladier abbia dovuto far da paciere, affinchè il normale funzionamento del Dicastero degli Esteri parigino non fosse gravemente pregiudicato.

Chiaro che l'indiscrezione ora riferita non sia stata portata a Londra da Léon Blum, con l'intento, naturalmente, non di criticare Leger, bensì di mettere in pessima luce Bonnet, al quale si attribuisce, non sappiamo se a ragione o a torto, un più sereno atteggiamento di fronte alle rivendicazioni del nostro Paese. Sembra certo, ad ogni modo, che Blum ha discusso con Attlee un piano di attacco concentrico dei due socialismi contro Bonnet in Francia e Chamberlain in Inghilterra, per rovesciare due uomini che costituirebbero l'ultimo ostacolo ad un antifascismo internazionale ad oltranza.

Una esposizione molto chiara della situazione britannica in questo momento è stata telegrafata iersera — apprendiamo — da un inviato speciale americano, che nel corso della ultima settimana ha avuto modo di incontrarsi con varie personalità influenti d'Inghilterra: il direttore del Baltimore Sun. Il giornalista di oltre oceano informa gli americani che la Gran Bretagna è spinta di malavoglia a cercare un accordo con la Russia. L'inglese che non diffida istintivamente dei soviet, egli dice, è una curiosità. Ma, allo stesso tempo, gli inglesi sanno che gli eserciti italiano, tedesco e spagnolo potrebbero mettere in campo, se fosse necessario, duecento divisioni, cioè molte di più della Francia, dell'Inghilterra e della Polonia, se si tien conto che l'Inghilterra ha appena cominciato ad organizzare le sue forze armate di terra e che la Polonia scarseggia di equipaggiamenti. Non si prendono qui, a vero dire, per oro colato le affermazioni che parlano di uno strapotente esercito sovietico, ma si argomenta che l'Inghilterra non vuol vincere la guerra fin dall'inizio e che, quindi, l'aiuto russo le permetterebbe di organizzare le sue risorse belliche.

L'adesione della Russia al «fronte della pace» dunque, diventa indispensabile, anche se la Russia stessa non è un fattore militarmente decisivo.

La corrispondenza che abbiamo qui brevemente riassunto aiuta a spiegare il « tira e molla » della diplomazia britannica nei confronti di Mosca, cioè spiega perchè Londra fosse fino a ieri l'altro reticente e perchè, ieri, invece, Chamberlain abbia tentato apertamente di calmare i sospetti russi sulla sincerità della Gran Bretagna.

I dubbi russi

Qui non si è però unanimi nella opinione che i chiarimenti del Primo Ministro basteranno ad assicurare i Sovieti, siccome il Governo di Mosca ha dimostrato di non sentirsi ancora sicuro che, in caso di conflitto, non dovrebbe sbrigarsela da solo, in determinate circostanze, con la Germania.

E' parere dei commentatori inglesi che la Russia pensi alla eventualità di un attacco tedesco contro gli Stati baltici, nel qual caso, non avendo nè l'Inghilterra nè la Francia garantito gli Stati in parola, l'Unione Sovietica sarebbe costretta a combattere da sola.

Se ne deduce che, se Londra vorrà evitare di impegnarsi automaticamente con Mosca, firmando un trattato di alleanza vero e proprio, dovrà almeno concedere garanzie alla Lettonia, all'Estonia e alla Finlandia, della stessa natura di quelle date alla Polonia ed alla Romania. Altrimenti il Kremlino deciderà di ritirarsi nell'isolamento, finchè non sia giunta l'ora d'intervenire in guerra, per raccoglierne i frutti ideologici, oppure deciderà di svolgere nell'Europa orientale ed in quella balcanica una politica indipendente, parallela forse, ma non necessariamente coordinata, alla politica anglo-francese.

Un chiarimento si attende per i prossimi giorni perchè, secondo quanto annuncia un giornale, si sarebbe ormai certi che Mosca invierà a Ginevra per il Consiglio della Lega il Sottosegretario Potemkin, nel qual caso potrà aver luogo una specie di conferenza anglo-franco-sovietica sulle rive del Lemano.

G. S.

I colloqui di Roma e la loro profonda eco nella stampa francese

Parigi, giovedì sera.

Le dichiarazioni di Neville Chamberlain hanno confermato le grosse difficoltà — rivelate ieri l'altro dalla agenzia « Tass » — che incontrano i negoziati anglo-russi. Gli ambienti francesi, che trepidano nella eventualità della malasorte dei suddetti negoziati, considerano l'atteggiamento russo la grande incognita della situazione. Gli ambienti medesimi confessano che il viaggio di Potemkin ad Ankara significa ben poco, perchè l'accordo anglo-turco, dato che sia stato effettivamente raggiunto, è subordinato all'accordo anglo-sovietico. I medesimi ambienti prevedono che Stalin sarebbe deciso ad abbandonare il campo delle democrazie e che, in vista di ciò, sta prendendo tutte le precauzioni necessarie nei riguardi della sua pubblica opinione, per accollare alla Francia e all'Inghilterra la responsabilità della rottura.

Verosimilmente è la previsione dell'insuccesso imminente che induce l'« Excelsior » a ben precisare che il Governo francese lascia a quello britannico l'intera iniziativa di proseguire i negoziati con Mosca.

Notizie da Roma

Per Andrea Tardieu — secondo quanto scrive il « Gringoire » — « la nuova alleanza russa che sta preparando la frivolità britannica non può che ripetere, in maniera più rapida e grave, il tragico tradimento di Brest Litowski, poichè non sono cambiati nè i principi nè il metodo. In conseguenza la Russia è diventata una Potenza di interesse limitato e per l'occidente di interesse sospetto. Si avrebbe molto torto a non tenerlo ben presente ».

Un avvenimento positivo e importante, il quale domina tanto maggiormente la scena internazionale, in quanto si fanno più numerose e gravi le incognite nel campo degli accerchiatori, è la presenza del principe Paolo di Jugoslavia in Italia. I brindisi da lui scambiati con il nostro Sovrano non rappresentano solo delle espressioni di cortesia. Essi esprimono — come questa stampa è obbligata a riconoscere — una sanzione irrevocabile e solenne degli intimi e solidi rapporti stabiliti dal patto 1937, nonchè il riavvicinamento politico sempre più stretto fra Belgrado e l'Asse. La visita dell'illustre e sagace Principe costituisce la conferma incontestabile — dice il « Journal » — che le direttive attuali della politica estera jugoslava resteranno immutate, vale a dire che la politica estera si svilupperà in modo continuo e diretto, nel senso della collaborazione con quella di Roma e di Berlino. Dal punto di vista politico, dichiara il « Matin » è superfluo rilevare che la visita del Principe Paolo rappresenta la suprema sanzione dei rapporti esistenti tra Roma e Belgrado; i recenti avvenimenti di Albania hanno confermato quanto sia forte l'amicizia da cui i rapporti suddetti sono ispirati e quanta sia la fiduciosa collaborazione su cui sono basati.

L'incontro recente di Venezia fra il conte Ciano e Markovic, nonchè la visita successiva di quest'ultimo a Berlino, hanno definito — sottolinea il « Matin » — la posizione di Belgrado, tendente a sviluppare una politica favorevole alla pace nell'atmosfera dell'Asse Roma-Berlino e coi principi comuni all'Asse medesimo.

Ciò che è inoltre estremamente interessante notare — tanto più che il fatto è eccezionale — è la constatazione della stampa francese circa la perfetta corrispondenza di sentimenti che si manifesta a Roma ed a Belgrado. Da quest'ultima capitale il « Petit Parisien » è infatti informato che « il viaggio del principe reggente Paolo e della principessa Olga in Italia occupa tutta l'attenzione dell'opinione jugoslava la quale segue con vivissimo interesse le solennità alle quali ha dato luogo la visita della coppia principesca ».

La stampa odierna consacra a questi avvenimenti delle pagine intere, mettendo soprattutto in rilievo i legami di parentela che uniscono le due Dinastie.

« I giornali — dice il « Petit Parisien » — nei loro commenti intonati allo stesso spirito, sottolineano che è sotto il segno di tale parentela e nel clima di amicizia creato dagli accordi di Belgrado che il Principe Reggente è arrivato a Roma. Non si omette neppure di rilevare che la visita contribuirà ad approfondire le relazioni basate sugli interessi comuni e sulla medesima preoccupazione di mantenere la pace nell'Adriatico.

Constatazione esplicita

E' evidentemente nel quadro di questa stretta collaborazione nel dominio politico ed economico che si svolgeranno le conversazioni che il Principe Reggente avrà con i dirigenti italiani, conversazioni che furono del resto preparate nel recente incontro Ciano-Markovic di Venezia. Questo esplicito riconoscimento francese dell'assoluta identità di intenti dei due popoli oltre che delle due Dinastie di collaborare strettamente e durevolmente e fecondamente lo dedichiamo al sig. D'Ormesson il quale nel « Figaro », pur constatando che il tempo è ormai lontano in cui la pace era minacciata in Adriatico dallo antagonismo italo-jugoslavo « vorrebbe mettere in dubbio la spontaneità dei vincoli che uniscono Roma a Belgrado » e vorrebbe illudersi che « i legami che uniscono serbi e francesi sono più forti che qualsiasi effimera costruzione ».

Le difficoltà franco-spagnuole sono ancora all'ordine del giorno. Il Quai d'Orsay dichiara destituita di fondamento l'informazione inglese secondo la quale l'Ambasciatore di Spagna avrebbe minacciato la Francia di una rottura diplomatica qualora gli accordi Jordana-Bérard non fossero interamente eseguiti entro il 17 corrente. Ciò che è vero — come dichiara anche il Journal — è che l'Ambasciatore di Spagna ha avuto ieri un nuovo colloquio con Bonnet, allo scopo di insistere energicamente per ottenere l'esecuzione dei suddetti accordi nel tempo più breve possibile. L'importanza del colloquio è sottolineata anche dal fatto che, dopo di esso, Bonnet si è affrettato a conferire con il Capo del Governo.

Stamane ha avuto luogo l'annunziato Consiglio dei Ministri nel quale Daladier ha comunicato il testo del messaggio del Presidente della Repubblica alla Camera, nonchè il testo delle dichiarazioni sulla politica generale che farà oggi alla Camera. Il Presidente del Consiglio consentirà la discussione sulle sue dichiarazioni, ma esigerà che la discussione stessa sia conclusa entro domani sera, al più tardi, con un voto, bene inteso. Si prevede che tale voto darà una notevole maggioranza al Governo più larga della maggioranza precedente.

F. d. B.

BARRIERA DI CUORI

Torino, sentinella avanzata della Nazione, offre al DUCE il superbo spettacolo della barriera di cuori costituita dai suoi lavoratori e dai suoi soldati. (Disegno di Nicoletti)

STAMPA SERA RADIO

ITALIA

Giovedì 11 Maggio

PRIMO PROGRAMMA

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano - Napoli II - Milano II - Torino III - Tripoli.

Ore 19,38: Conversazione di Giuseppe Stellingwerff: «Ammaestramenti dalle esercitazioni di protezione antiaerea».

19,40 (Tripoli): Cori della gente libica. [illegible]

19,40: Lezione di tedesco [illegible].

20: Segnale orario - Giornale radio. Notizie e commenti sul Giro ciclistico d'Italia.

20,20: Commento dei fatti del giorno.

20,30 (XX II): Intervista ed impressioni sulla XIV tappa del Giro ciclistico d'Italia.

20,50 (XX II): Conversazione del Segretario Federale di Torino: «La seconda Rassegna Torino e l'Autarchia».

21: Concerto sinfonico diretto dal m. Bito Selvaggi. ● (Il programma di questo concerto comprende la «Prima sinfonia in do minore» di Beethoven, [illegible] di Vivaldi [illegible] ... all'aria del Vivaldi assai alto senso di viva modernità. Conclude il concerto l'«Andante» dal «Gradus ad Parnassum» e dello «Scherzo» dalla «Sonata in fa diesis minore» di Clementi. A queste due composizioni il m. Selvaggi ha infuso, attraverso sapiente veste strumentale, un nuovo spirito vitale, come già gli avvenne per le melodie eleganti[ss]ime e geniali dello Scarlatti raccolte nella sua «Scarlattiana»).

22: Conversazione di Vincenzo Rogari: «Gubbio e la festa dei ceri».

22,15: Canzoni e ritmi. Orchestrina Moderna diretta dal m. S. Seracini, con il concorso di Marcella Rivi, Arvedo Feliciati, Tisla Silensi.

23: Giornale radio. - Indi: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Palermo - Catania - Firenze II - Roma II.

Ore 19,10, 19,25, 19,40, 20, 20,25, 20,50 (vedi progr. preced.).

21: Trasmissione dal Teatro Comunale «Vittorio Emanuele» di Firenze: «Guglielmo Tell», opera in 4 atti di G. Rossini. Esecutori principali: G. Carosio, M. Benedetti, A. Sved, T. Mazaroff, T. Pasero. Direttore m. G. Marinuzzi.
Negli intervalli: 1. Voci del mondo - Notiziario - 2. Giornale radio - Situazione generale e previsioni del tempo - 3. «Rossini e le sue interpreti», lettura.

TERZO PROGRAMMA

Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Ancona - Roma (onde ultracorte).

Ore 19: Musica varia - Asterischi e curiosità.

20,30: Accademia Corale della G.I.L. di Torino diretta dal m. Pier Giovanni Pistone. 1. Funghetti: «Vidi da due bei lumi»; 2. Anselmo: «Ben venga maggio»; 3. Azzaiolo: «Al di dolce ben mio»; 4. Palestrina: «Oh che splendor»; 5. Marenzio: «Madonna, sua mercè»; 6. Monteverdi: «Ecco mormorar le onde»; 7. Giardini: «Viva tutte le vezzose»; 8. Spontini, a) «Tricolore», b) «Serriam falange eroica»; 9. Pizzone: a) «La recluta», b) «Ti e mi»; 10. Blanc-Bravetta: «Giovani fascisti».

20,25, 20,30 (vedi progr. preced.).

20,50: Musiche operettistiche (dischi): 1. Costa: «Scugnizza», selezione cantata (Ottani, Artuffo, Capponi, [illegible]); 2. [illegible] «Il pipistrello», valzer dall'operetta «Il pipistrello»; 3. Lehar: «La vedova allegra», selezione cantata (Bonelli, Voltolina, Massi, Marroni); 4. Suppé: «Boccaccio», fantasia; 5. Pietri-Novelli: «Acqua cheta», selezione cantata (Bonelli, Voltolina, Massi, Marroni); 6. Ranzato: «Cincillà», fantasia.

21,15: «La signora organizza una serata», scena musicale di Mario Ceirano. Orchestrina diretta dal m. Sergio Vaccari.

22,10: Musica da ballo. - Nell'intervallo ([illegible]): Giornale radio.

Venerdì 12 Maggio

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Ancona - Catania - Roma II - Tripoli - Milano (onde ultracorte): dalle 12,40.

Ore 7,30 e 7,45 (I e II Corso): Ginnastica da camera.

8-8,20: Segnale orario - Giornale radio.

8,45-10,15: Trasmissione dedicata alle scuole medie: L'Accademia Aeronautica (per i due corsi).

10,30-11: Trasmissione per le scuole elementari a cura dell'Ente Radio Rurale: «Disegno radiotecnico».

11,30: Orchestrina Lolli: Musiche di: Kramer, Mauceri, Ansaldo, Redi, Leoncler-Maschoroni, Di Lazzaro, Trama.

12,25: RADIO SOCIALE. Trasmissione per gli operai organizzata in collaborazione con la Confederazione Fascista dei lavoratori dell'Industria.

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Catania - Tripoli.

Ore 13-13,15: Segnale orario - Giornale radio.

13,15: Concorso di cultura musicale.

13,50: Confidenze sportive: «Alla vigilia dell'incontro Italia-Inghilterra».

14: Giornale radio - Indi Borsa.

Roma III - Napoli II - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Firenze II - Ancona.

Ore 13: Orchestrina moderna diretta dal m. Seracini: 1. D'Anzi: «Danziamo»; 2. Maletti: «Rimpiccinimento»; 3. Sperlino: «Su per i monti»; 4. Bianco: «Ronda del ventenni»; 5. Brizione: «Marilù»; 6. De Nisco: «Ti dissi un giorno»; 7. Kramer: «La danza del fantasma»; 8. Fortini: «Me ne andrò»; 9. Ancillotti: «Nubi d'oro».

13,45: Dischi: 1. Bellini: «La Sonnambula» (Ah! non credea mirarti) (Pagliughi); 2. Verdi: «I Lombardi» (Qui posa il fianco) (Scacciati, Merli e De Angelis).

14: Concerto bandistico diretto dal m. Ennio Ariandi. Musiche di: Salta, Rotteili, Arnaldi, Buccione, Mansetti, Mauceri, Cualroli, Borsi.

14,30: Giornale radio.

ESTERO

Giovedì 11 Maggio

OPERE: Ore 20,10: Koenigsberg: Nicolai: «Le allegre comari di Windsor», opera comica.

20,45: London Reg.: Ivan Caryll: «La duchessa di Danzica», operetta.

CONCERTI: Ore 20,10: Breslavia: Compositori slesiani.

20,30: Colonia: Festival R. Strauss.

21: Hilversum II: Musiche di Beethoven.

21,10: Bruxelles I: Radiorchestra.

21,45: Lussemburgo: Mozart e Beethoven.

22,30: Deutschl.: Haydn-Ulmann.

23,5: Varsavia: Musica polacca.

24: Bismarck: Concerto notturno.

MUSICA DA CAMERA: Ore 19,55: Colonia: Cello e piano.

20,45: Praga: Smetana: «Due duetti» per violino e piano.

21: Varsavia: Schubert: «Quartetto di archi».

21,15: Bucarest: Concerto per basso.

22: Budapest: Trii di Beethoven (al piano: Dohnanyi).

22,10: Bruxelles I: Concerto.

VARIETA': Ore 20: Praga: Musica leggera - London Reg.: Varietà: «Lucky Dip».

20,15: Monaco: Selezione di melodie e di operette - Francoforte: Varietà brillante: «E' bello sperarlo».

21,30: Algeri: Varietà.

22,30: Monaco: Musica brillante.

MUSICA DA BALLO: 22,30: Brno - 22,35: Breslavia - 23,30: [illegible] - 23: Droitwich - 23,5: London Reg.

RADIOCRONACHE

[illegible] «Le astuzie femminili», opera in tre atti di Mozart [illegible] Maggio Musicale Fiorentino [illegible] «Il Trovatore» [illegible] 14 corr. [illegible]

«La Bohème» e «Butterfly» di Puccini saranno in onda domani sera [illegible]

La visita dei Sovrani inglesi al Canadà [illegible] Radio [illegible] Toronto.

POSTA-RADIO. — Emma C., Torino: [illegible] ciamo. — Vittorio L., Parma: Il primo centenario dell'«Oberto di S. Bonifacio» sarà solennemente celebrato prossimamente a Busseto, patria del grande Maestro, e tale celebrazione avrà senza dubbio eco alla Radio. — Mirella, Alessandria: Le canzonette cui alludete non hanno poi nulla di eccezionale e per varie ragioni non sono consigliabili. Non possiamo quindi accontentarvi.

Spettacoli

ALFIERI

Stasera: L'asino di Buridano

ALL'ALFIERI la Compagnia Palmer-Silvai riprende questa sera una divertente e molto nota commedia: «L'asino di Buridano», di De Flers e Caillavet, che da diverso tempo non era più apparsa sulle nostre scene. Domani sera recita a prezzi popolari, mentre viene annunciata per sabato la serata in onore di Daniela Kiki Palmer con «Congedo» di Renato Simoni.

ROSSINI

Domani: serata in onore di Gabbrielli

AL ROSSINI: Domani serata in onore di Gabbrielli e di sua figlia Adriana, con nuovi esperimenti. Sabato e domenica ultimi tre spettacoli.

CONSERVATORIO

Concerto del violinista Scaglia

AL CONSERVATORIO. — Questa sera, alle ore 21,15, la Sezione Musicale del G.U.F. offre ai suoi soci un concerto del violinista Ferruccio Scaglia. Il programma comprende musiche di Mozart, Respighi, Paganini, Strawinsky, Novacek e Tartini.

Sono nati

Nascite denunciate il 10 corr.:
Novara Mariateresa, Riolo Giuseppe, Zaglio Luigi, Maccario Umberto, Carratù Vincenzo, Milani Mario, Tasca Angelo, Molinaro Giuseppe, Abrate-Alvassi Gianni, Tosco Fedora, Rossi Luigi, Olivero Carla, Bonsio Renata, Capello Vittoria, Ragona Grazia, Pellissaro Maria, Boell Carla, Botto Giorgio, Olivero Vincenzo, Vicario Lionardo, Colombo Francesco, Lubes Aldo, Terraghi Paola, Manzo Angiolina, Mola Guendalina, Demarchi Rosanna, Salomone Carla, Maresciuolo Anna, Sgnaolio Silvano, Franzone Gino, Triberti Sergio, Correndo Rosanna.

Concorso sottufficiali motoristi automobilisti

Il Ministero della Guerra con sua circolare 304 G. M. indice un concorso per 60 posti allievi sottufficiali motoristi-automobilisti.

Il Corso stesso della durata di mesi dieci sarà svolto presso il 4.o Centro Automobilistico in Bologna.

Le domande, corredate dai documenti di rito (certificato di nascita, penale, buona condotta, cittadinanza italiana, certificato di iscrizione sulle liste di leva e l'atto di assenso all'arruolamento e certificato professionale), tutti in carta legale ad eccezione di coloro che producano il certificato di povertà, dovranno giungere ai Distretto di residenza o di leva non oltre il 5 giugno p. v.

Non saranno accettate assolutamente le domande presentate comunque in ritardo e quelle non complete di documenti specialmente se mancanti del certificato professionale dal quale deve risultare che l'aspirante sia provetto aggiustatore meccanico, motorista, o motorista magnetista, o torniture motorista, o meccanico radiotecnico o che abbia una generica ma adeguata pratica della manutenzione e riparazione degli autoveicoli.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	30	33	—
MILANO	94	34	40

IL SOLE sorge domani alle 5,5'; tramonta alle 19,44. LA LUNA sorge alle 1,34; tramonta alle 15,57.

ANNIVERSARI DEL 12. — Incoronazione di Giorgio VI (1937-XV). — La Società delle Nazioni lascia i suoi aderenti liberi di riconoscere e no l'impero italiano (1938-XVI).

L'OROSCOPO DEL 12. — Questo venerdì è segnato da mutui paralleli lunari su Mercurio e Saturno che tenderanno a rimettere in attività la atmosfera segnalata con l'oroscopo del 10 u. s., però una potente configurazione tra il Sole e Nettuno dominerà la giornata, per cui, mentre aeventerà le malignità, faciliterà gli affari mondiali, spingerà alla benevolenza generale, favorirà le attività disinteressate al servizio di un ideale ed anche il lavoro artistico e letterario. Verso il tramonto e per tutta la sera si dovranno controllare gli istinti e le passioni per non esporsi a scandali.

M. SOGATO

I SANTI DEL 12. — S. Pancrazio M., S. Nereo M., S. Achilleo M., S. Domitilla, S. Flavia.

FIERE DEL 12. — Moncalvo, Voghera.

MOSTRE. — Palazzo Carignano: Gotico e Rinascimento.

IN CUCINA E IN CASA

ANGUILLA AI PISELLI. — Spellare, col consueto sistema, l'anguilla; sventrarla, tagliarla a pezzi, lavarla e asciugarla immediatamente con una tela.

Collocare in una teglia capace burro, olio, prezzemolo tritato; aggiungere l'anguilla e salare. Lasciar cuocere a fuoco lento e a metà cottura aggiungere i piselli. Per la cottura completa occorre meno di mezz'ora.

NELLE LIBRERIE è opportuno tenere sempre, con le opportune precauzioni, un piccolo recipiente contenente trementina; i libri sono per tal modo messi al riparo da possibili parassiti.

STAMPA SERA CRONACA

Le Insegne del Partito a Torino

Nella mattinata di sabato, giungeranno a Torino le Insegne del Partito Nazionale Fascista, che saranno accolte con i prescritti onori e salutate dalle Camicie Nere.

Una radioconversazione del Federale sull'autarchia

Questa sera, alle ore 20,50, il Segretario Federale Piero Gazzotti parlerà alla radio sulla seconda edizione della Rassegna Torino e l'Autarchia. La conversazione verrà radiotrasmessa da tutte le stazioni dell'E.I.A.R.

Il pane di grano puro sarà messo in vendita dal 26 maggio

In seguito alle disposizioni date dal Ministero per le Corporazioni per la confezione del pane con farina di grano puro in sostituzione di quello miscelato con granoturco, il Consiglio Provinciale di Torino ha esaminato la situazione locale ed ha quindi determinato che per l'esaurimento delle attuali scorte di farina miscelata occorreranno ancora due settimane. I fornai di Torino saranno quindi riforniti di farina non miscelata a partire dal 26 maggio.

Un lutto del console Candelori

Si è spenta a Roma, in età di 63 anni, la signora Filippa Bufacchi vedova Candelori, madre veneratà del console Mario Candelori, squadrista, ferito di guerra e della Rivoluzione.

Donna di elette virtù familiari, aveva allevato i figli nel culto della Patria. Lascia di sè largo compianto.

Al camerata Candelori, così duramente colpito nei più sacri degli affetti, le nostre vivissime condoglianze.

La strada dei Cappuccini

Da circa un anno la strada che porta al Monte dei Cappuccini è stata riparata e allargata; però è tuttora chiusa al transito dei veicoli. Alcuni abitanti della zona ci segnalano la cosa facendo presente che con il giungere della bella stagione coincide pure l'arrivo della gran massa dei turisti, i quali in genere viaggiano in automobile e non dimenticano di certo, nell'itinerario della visita alla città, di includere la rituale gita al Monte dei Cappuccini che sarebbe notevolmente agevolata e resa più piacevole dalla nuova strada. Senza tener conto naturalmente, dei torinesi.

L'imminente arrivo del Patriarca di Gerusalemme

Mons. Barlassina, Patriarca di Gerusalemme, fra giorni sarà a Roma e di lì, dopo un breve soggiorno, verrà a Torino dove è atteso presso la Casa dei Missionari della Consolata, di cui il fratello, Mons. Barlassina, è Superiore generale. Qui si tratterrà parecchie settimane sia per riposarsi sia per rivedere gli antichi conoscenti ed amici.

Le feste di San Pancrazio

Al Santuario di San Pancrazio in Pianezza officiato dai Padri Passionisti, si svolgono durante il corrente maggio, i festeggiamenti in onore di San Pancrazio, il piccolo martire romano. In questo mese si onorano pure la Beata Gemma Galgani e San Felice. Domani venerdì è giorno dedicato alla festa di S. Pancrazio; le Messe cominceranno alle 5,30, dopo la mezzanotte. Alle ore 10 Messa solenne con panegirico; alle ore 16 vespri e benedizione.

Sull'abuso del titolo di perito industriale

Essendosi verificati abusi, il Sindacato interprovinciale fascista periti industriali comunica che il titolo di «perito industriale» spetta — in base al R. D. L. 11 febbraio 1929, n. 275 — unicamente a coloro che abbiano conseguito il diploma relativo in un R. istituto tecnico industriale, oppure nelle sezioni degli ex-istituti industriali ovvero in quegli altri istituti, i cui diplomi, dal Ministero dell'Educazione Nazionale, siano riconosciuti equipollenti a quelli rilasciati dai regi istituti predetti.

Lo stesso decreto determina le attribuzioni professionali spettanti ai periti industriali, mentre il R. D. L. 25 aprile 1938 n. 897 stabilisce altresì che i diplomati «periti industriali» non potranno esercitare la professione dopo il 1.o luglio 1938 se non saranno inscritti al relativo albo professionale a termini delle disposizioni vigenti.

Il Sindacato fascista periti industriali — aderente alla Confederazione dei professionisti e degli artisti — è incaricato di procedere legalmente contro l'uso abusivo del titolo e della professione di «perito industriale».

Importazioni per il primo semestre 1939

L'Unione fascista dei Commercianti comunica che sono ancora disponibili alcuni contingenti d'importazione per il 1.o semestre 1939 per le seguenti merci: armi e munizioni, tubi di gomma elastica; parti di strumenti musicali, lampade, fili, cordoni e cavi elettrici, pellicole per cinematografia. Le domande debbono essere presentate entro il 15 corrente al Sindacato dei commercianti di ferro, metalli e macchine (via Cavour 4).

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 17
MINIMA	+ 6,5
Pressione barometrica	740,4
Umidità	76 %

Per assoluta mancanza di spazio l'odierna puntata del romanzo

"La follia dell'oro,,

viene rinviata a domani.

La Casa Rurale della Mostra dell'Autarchia che reca in parte dei suoi muri anime di cartone.

Laterizi... senza cellulosa

Colui che fa le case con i mattoni di cartone

— Ecco: un mattone!...

E l'interlocutore — un alto e robusto signore con capelli barbetta e mostacci grigi inquadranti un volto rosso illuminato dalla luce [illegible] degli occhi piccoli e vivacissimi — posò sul tavolo di redazione, traendolo dalla borsa di pelle, un foglio rettangolare di cartone grigiastro. Non crediamo sia facile per chiunque convincersi di primo acchito che quella forma e quella sostanza che fin da bambini si è stati abituati a considerare e chiamare «mattone» possa di colpo trasformarsi in quell'altra sostanza e forma che si è sempre considerata e chiamata «cartone», per il solo fatto che un signore con la barba, incontrato al pomeriggio fra i cantieri della Mostra dell'Autarchia e venuto alla sera in redazione, così afferma. Per noi certo è stato assai difficile e per farci un'idea approssimativa di come stessero le cose c'è voluto una lunga spiegazione che ora cercheremo di riassumere per sommi capi.

— Sì, sì, un mattone — ripeteva il prof. Silvio Matteoda, originale e noto enciclopedico delle arti, detentore di parecchi brevetti e appassionato studioso d'architettura — un mattone, o, per lo meno, il mio mattone.

— Scusate, ma perchè mattone?

— Perchè con questo cartone e tanti altri simili io faccio le case.

Il primo germe

— Mica male l'idea, visto che ormai si costruisce con nuovissimi materiali per cui, di tanto in tanto, qualcosa casca e, sempre, si sentono attraverso le pareti anche le correnti d'aria! Ma recentemente abbiamo letto che in America un bel tipo ha fabbricato una casa addirittura con le raccolte dei giornali... Molto più in gamba, no?!...

— Magari, se quella casa sta in piedi. Le mie è, però, certo che ci stanno. Come le quattro che ho tirato su a Condove, fra cui una, la «Cartoncina», a tre piani fuori terra, e che potete venir a vedere quando vi pare.

— Bene, spiegatemi un po' la vostra scoperta.

— Ecco. Il primo germe me lo mise in corpo un garzone di studio da scultore che, per pulire il pavimento da una chiazza di scagliola, si servì di un giornale; carta e scagliola si amalgamarono e rappresero, sì da costituire un solido che, un po' per scherzo un po' per curiosità, sostituii al legno nell'armatura della testa della statua. I germi, come sapete, fan presto a svilupparsi e quello venne così grosso che dovetti dargli ascolto e, di esperienza in esperienza, arrivai ad esaminare le possibilità di applicazione della carta alla tecnica edilizia. Studiai attentamente quanto in proposito si era tentato all'estero e arrivai a scoprire perchè là i tentativi erano rimasti tali, senza poter tradursi in realtà. Trovati i difetti — e il principale era l'uso di carte nobili, quindi ricche di cellulosa e quindi «lavoranti» — mi impuntai ad eliminarli. Ed ora sono arrivato a soddisfacenti risultati pratici.

«Guardate — e in così dire il prof. Matteoda prese il foglio di cartone e, mostrandomene i precisi tagli che lo incidevano in varie guise ai bordi, lo piegò e ripiegò sino a formarne un solido geometrico, una scatola con la costura al centro, un... foratone laterizio, ma di ben altro materiale — ecco come si costruisce il mio mattone. Una ragazza che ci abbia fatto la mano, ne può «fabbricare» moltissimi in poco tempo. Come per le caramelle da involgere».

— E chi ha studiato tutti questi tagli, che, immaginiamo, saranno diversamente diretti a seconda della forma che volete dare al solido?

— Io, diamine!

— Un lavoro froebeliano?!...

— Eh! quasi.

— E di questo... mattone che ne fate?

Come nel formaggio

— Semplicissimo. L'uovo di Colombo. Con questi cartoni formo l'anima della mia costruzione, i vuoti, le cellule. E il sistema è questo. Ve lo leggo da un mio esposto: «Le strutture Matteoda risultano composte di calcestruzzi formanti setti di limitato spessore (da 3 a 5 cm.), colati negli interspazi fra casseri semplici di lunga durata e anime fuse determinanti i vuoti (cellule, camere d'aria) e costruite in materiali leggeri o misti, coibenti e di bassissimo costo (eventualmente forati in laterizio o in agglomerati leggeri, ma specialmente scatole di cartone scadente ottenuto da rifiuti in fogli sottili)». Capito?

— Approssimativamente. Ho capito che questi vostri... mattoni restano prigionieri del calcestruzzo che attorno a parecchi di essi affiancati avete colato e costituiscono l'anima della vostra costruzione.

— Ecco. E così facendo, avrò una costruzione, altro che cellulata, monolitica, perchè tutto in essa si collega raccorda e collabora senza piloni principali o parti basi, con continuità assoluta, e omogenea, perchè in nessuna parte varia anche minimamente e compiutamente si armonizza. Volete un esempio? Nella casa rurale costruita alla Mostra dell'Autarchia una finestra è stata ritagliata, dico ritagliata, nel muro, come una fetta di formaggio. E questo senza turbare minimamente l'economia e la stabilità, locale e generale della costruzione.

Il peggiore che c'è

Poi il prof. Matteoda mi espose i vantaggi delle sue strutture che, a sua detta, si possono così riassumere: ridottissimo impiego di materiali richiesto dai tipi cellulari; alto grado di coibenza originato dalle cellule d'aria, dal loro frazionamento evitante i turbi, dalle qualità isolanti degli involucri delle anime; leggerezza, omogeneità e monoliticità e razionale distribuzione dei setti, che le rendono bene adatte alle regioni telluriche; minor costo dei casseri, loro montaggio e disarmo, loro minor usura; semplicità di esecuzione che non richiede maestranza specializzata; notevole rapidità di costruzione; minor costo in opere di fondazione o in apprestamenti di terreni non idonei; limitato spessore complessivo delle strutture verticali in rapporto alle strutture tradizionali di eguale resistenza e coibenza; possibilità di ridurre od eliminare l'impiego di ferro per le coperture od orizzontamenti in dipendenza dello spessore maggiore che essi possono assumere in virtù del trascurabile peso delle anime, della forma e distribuzione delle zone e setti resistenti, della omogeneità e monoliticità; minor costo per ponteggi, tiri, manovre, trasporti; totale costruzione con materiali eminentemente autarchici.

Non si fa fatica a trasportare i mattoni di carta. Questo bambino ne regge agevolmente una quarantina

A corredo di questi dati venne, poi, l'esempio pratico. Presi due pilastri, l'uno in muratura e l'altro... di cartone, alti entrambi 3 metri e larghi 1 metro, per il primo, con uno spessore di cm. 50 si ha un carico utile di Kg. 30.000, Kg. 2.400 e Kg. 37.500; per il secondo, con uno spessore di cm. 30, si ha, invece, un carico utile di Kg. 28.750, Kg. 1.002 e Kg. 27.648. Per quanto riguarda il prezzo, il primo costerebbe 130 lire ed il secondo 59. Secondo questi dati e cifre, quindi, il costruttore in cartone avrebbe ragione.

— Scusate — lo interrompemmo — di che tipo di cartone avete bisogno?

— Il più scadente che c'è sulla piazza, quello fatto con i rifiuti, che non contiene cellulosa ed è formato, in maggior parte (85%) di terra. C'è, anzi, una cartiera che attende un'ordinazione un po' grossa per fabbricarmi un cartone ancora più scadente di quello che ho. Il che è tutto dire. Ma andrà meglio...

— E perchè?

— Perchè, nel cartone buono, la cellulosa fa sì che l'umidità venga assorbita. Mi si impoverisce quindi, d'acqua il calcestruzzo colato e si provoca una deformazione del... mattone.

— E come conservazione?

— Intatto. Poi la carta si conserva bene. Pensate ai papiri egizi...

— Non andiamo tanto lontano. Restiamo a Torino. Quella Casa Rurale della Rassegna autarchica è di cartone?

— In parte. In essa, infatti, ho voluto, o dovuto per ragioni varie, usare vari tipi di anime economiche (laterizi, carta con rivestimenti semplici di cartone, cartone stabilizzato). E' un campionario, insomma. Pensate, però, che col mio sistema è stata elevata in 11 giorni e mezzo, mentre con i sistemi normali sarebbero occorsi quasi due mesi!

— Successo, allora?

— Pare.

Quando il costruttore in cartone se ne fu andato pensavamo a quanto di straordinariamente serio e di leggermente umoristico c'era in quanto aveva voluto dirci. Una casa perfetta, autarchica al cento per cento, che costa poco o niente, se ha ragione, un capitolo comico con titolo «La casa di cartone» nel gran libro della scoperta, se... hanno ragione gli altri.

Arc.

CONTROVERSIE GIUDIZIARIE

Una mula bella di fuori e pessima di dentro

L'acquirente del quadrupede scopre le magagne — «Prenditi la mula e restituiscimi il denaro!» — L'opposizione del venditore e la causa in Tribunale

L'agricoltore Costantino Mussino, di Valdellatorre, acquistava il 5 novembre dello scorso anno dal negoziante Giuseppe Boero di Giaveno una magnifica mula di mantello grigio pel concordato prezzo di 6800 lire. Senonchè il compratore, malgrado la bellezza dell'animale, volle essere cauto e prudente. Egli infatti non conosceva la bestia e volle che il contratto di acquisto fosse messo su carta.

— Verba volant, ma scripta manent! — pensò.

Tremila lire sulle pattuite 6800 passarono dal portafogli del Mussino in quello del Boero e questi rilasciava al primo lo scritto di compravendita che conteneva la espressa garanzia per i vizi che potessero emergere a carico della mula per 40 giorni. In più il venditore si obbligava, per il caso che si manifestassero dei «fichi o la formica negli zoccoli o la mula si spaventasse, di ritirare la mula senza molestie o danno da parte del Mussino».

I quaranta giorni di tempo

Ora avvenne — ha raccontato più tardi il Mussino — che a distanza di pochi giorni dalla consegna della mula questa presentasse difetti e sintomi di malattia. Preoccupato, l'acquirente, cavezza alla mano, conduceva la bestia nella clinica veterinaria di via Nizza dove veniva riscontrata affetta da enfisema alveolare cronica con dicrotismo respiratorio. Il prof. Tosò successivamente esaminava pure la mula — e crescit eundo — altre magagne le venivano riconosciute; un papilloma alla spalla destra, ulcerato, del volume di una nocciola. Di fronte a così mortificanti constatazioni il Mussino — è sempre lui che racconta — aveva avvertito di ciò il Boero invitandolo a riprendersi l'animale ed a rimborsargli delle 3000 lire versategli e delle spese sopportate per il suo mantenimento.

Il negoziante Giuseppe Boero avrebbe, come si suol dire, menato il can per l'aia per cui il Mussino, per non veder spirare infruttuosamente il termine perentorio di 40 giorni stabilito dalla legge e dal contratto, faceva notificare a mezzo posta regolare atto di citazione. Ciò avveniva il 14 dicembre dello scorso anno e chiedeva il Mussino la risoluzione del contratto di vendita della mula, l'obbligo del Boero di ritirarsi l'animale, di restituirgli le 3.000 lire, di pagargli la spesa occorsa pel mantenimento della mula in base a 12-15 lire giornaliere ed infine le spese del giudizio che era costretto a sopportare per il trionfo del proprio diritto.

Senonchè il negoziante Boero eccepì la decadenza del Mussino ad esperire la propria azione.

— I quaranta giorni stabiliti sono passati. Quindi niente da fare mio caro. La mula ve l'ho venduta, tenetevela e buona notte!

E non solo affermò che i stabiliti 40 giorni erano trascorsi ma contestò pure l'esistenza delle protese magagne della mula.

— L'atto di citazione mi è stato notificato il 21 dicembre 1938 e cioè cinque giorni dopo la scadenza del termine [illegible].

Niente da fare!

— Non è vero! — replicò il Mussino, l'atto di citazione vi è stato notificato il 16 dicembre, voi l'avete rifiutato. E su questa circostanza interpellò formalmente il Boero. Ma questi sull'interpello osservò che dai documenti prodotti dallo stesso Mussino risultava aver egli ritirato il plico postale contenente l'atto di citazione il 21 dicembre. A nulla rilevava il timbro apposto dall'ufficio postale di Giaveno portante la data del 16 dicembre 1938 e l'annotazione di rifiuto da parte del destinatario. Il Mussino ribattè che il rifiuto del Boero a ricevere il plico era avvenuto il 16 dicembre e su questa circostanza interpellò formalmente il Boero dicendosi disposto a proporre la querela di falso ove questo ultimo avesse inteso servirsi del documento.

Gli Avvocati dell'attore — Evasio Calligaris — e quello del convenuto — Migliardi — sostennero valorosamente le ragioni dei rispettivi clienti.

La quinta Sezione del nostro Tribunale investita dell'esame della complicata vicenda incaricò il Presidente comm. Clerici di risolverla e questi attraverso una giuridica e dotta argomentazione ritenne doversi ammettere l'interpello proposto dal Mussino. In parole povere ciò vuol dire che il Boero dovrà rispondere se egli intende o meno insistere sulla circostanza di aver rifiutato il plico contenente la citazione il 16 dicembre anzichè il 16 dello stesso mese. La vicenda quindi è ancora in alto mare e la mula giacerà quindi per altro tempo nella stalla del Mussino in attesa che il suo ex padrone confessi se le doglianze del suo attuale proprietario gli siano state notificate il 16 dicembre anzichè il 19.

Settantaduenne còlta da malore in via San Donato giunge all'ospedale cadavere

Stamattina, alle 10,30, alcuni passanti di via San Donato notavano, quasi all'angolo di questa strada con via Galvani, una donna di età, fermarsi, fare alcuni passi e ristare nuovamente. La poveretta, che era pallidissima in viso, veniva attorniata dalla gente che cercava immediatamente di portarle soccorso. Ella perdeva però i sensi, còlta da improvviso grave malore e cadeva al suolo. La donna veniva allora portata nella vicina farmacia, dove le si prestavano i primi soccorsi d'urgenza mentre era immediatamente avvertita la Croce Verde. Giunta l'autoambulanza la sofferente veniva trasportata sulla macchina che partiva alla volta dell'ospedale Maria Vittoria. Durante il tragitto però la povera donna decedeva. Dai documenti trovatile indosso è stata identificata per la settantaduenne Paolina Solaro, abitante in via Galvani 33.

Cade da una scala pulendo dei marmi

Alle 11,20 di stamattina il manovale Serafino Leonardini fu Antonio di 41 anni, era intento su di una scala in un caffè di piazza San Carlo a pulire alcuni marmi, quando, a causa di un movimento falso, perdeva l'equilibrio e cadeva ferendosi ad una gamba. Guarirà in 9 giorni.

Si frattura una gamba cadendo per la strada

La sessantottenne Costanza Allione in Ferrero, abitante in strada Settimo 24, percorrendo la via Damiano Chiesa questa mattina, metteva un piede in fallo, cadendo in malo modo. Alle Molinette le riscontravano la frattura della gamba sinistra giudicandola guaribile in 90 giorni.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.a Palmer-Silvai) ore 21,30: «L'asino di Buridano» di D. Flers e Caillavet.
ROSSINI: ore 21,15: Gabbrielli magico.
MAFFEI: ore 17 e ore 21: Grande spettacolo d'Arte varia.
PALAZZO CARIGNANO: Mostra del Gotico e del Rinascimento in Piemonte. Apertura: ore 9.
IMPERIALE: 17; 21: Danze. S. Carlo 1.
GAY: Lezioni - Danze: ore 17 e 21.
DE LAUDE: 17; 21: Danze. S. Carlo 4.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Follie di Hollywood e I. pt. «Credere-Obbedire-Combattere» (Luce)
AMBROSIO: «L'amor mio non muore» con I De Filippo, A. Valli, G. Porelli.
CORSO: Casa paterna, Lehander. F. pr. «Credere-Obbedire-Combattere» (Luce)
AUGUSTUS: Il bar del Sud, C. Vanel.
CHIARELLA: «Recluse» (W. Cahoo) e Compagnia Varietà Mario Ladilia.
V. EMANUELE: «Deserto rosso».
BALBO: «Ragazze sole» con Danielle Darrieux e «La preparazione dei moschettieri di Pozzo a Roveta».
STATUTO: «Uomini coraggiosi» (Richard Arlen) Preparaz. moschettieri di Pozzo a Rovata e cartone a colori.
ALFI: «Arrestatela!». Wray, Arlen.
NAZIONALE: «Sorprese del divorzio».
MAFFEI: «Trappola d'oro» e Varietà.
MASSIMO: «Cerco il mio amore». Ginger Rogers, Fred Astaire (ultimo) e «I moschettieri di Pozzo a Roveta».
ELISEO: «Insidia dorata». Dep. 1.00.
COLOSSEO: «Uno scozzese alla Corte del Gran Kan» con Gary Cooper.
ITALA: «Uno scozzese Corte Gran Kan».
TORINESE: «100 uomini e 1 ragazza».
FORTINO: «Biancaneve e i 7 nani».
REGINA: «Scalandro infernale».
PIEMONTE: Ritorno all'alba. Darrieux.
BELGIO: «L'intrusa». Danielle Darrieux.
AQUA: «Piccoli uomini» e Varietà.
DIANA: «Tamara». Ingresso L. 1.
Palermo: Ore 16: Biancaneve e 7 nani.
P. NUOVA: Nina non far la stupida. Italiano, Colombo 35: 1000 lire al mese.
PRINCIPE: «Baciami così», M. Avar.
SAVOIA: Ritorno all'alba: Darrieux.
REX: «Il segreto del Tibet» (ultimo film di Warner Oland). Successo.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

L'ing. Cesare Scavarda annuncia con vivo dolore l'improvviso decesso della Signora

Orecchia Cesira Lingua

Madre adoratissima dell'amico e socio ing. Paolo Orecchia. (15249

MEMENTO

Sabato 13 maggio ore 8.30 nella Parrocchia della Crocetta verrà celebrata Messa di suffragio nel trigesimo della morte del compianto cav. ALBINO CARRANO. La moglie e familiari ringraziano quanti interverranno. 15267

Il giorno 13 maggio nella Chiesa di Santa Teresa alle ore 8,30, 9,30, 10,30 Messe anniversarie a suffragio dell'anima buona e cara di ANGELO SARECCI. La famiglia ringrazia i buoni che si uniranno a lei nella preghiera. 15260

Sabato 13 maggio corrente, alle ore 10, nella Real Chiesa di Santa Cristina (piazza San Carlo) verrà celebrata la Messa di trigesima a suffragio dell'anima del compianto GIUSEPPE GIORGIO TRIBAUDINO. La famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

Una notte con Gabbrielli, dominatore del subcosciente

Duello fra l'uomo magico e il caricaturista diabolico nella casa dello scorridore del cielo

Da ieri sera Gabbrielli è con me. Anche nelle due ore di breve ed inquieto sonno trascorse dal momento in cui — sfumavano in cielo le prime baluggini dell'alba mischiandosi al riverbero giallo delle luci della città — l'ho salutato ed ora che mi metto a scrivere ed il sole s'irradia ancor timido sulle case tacite, egli m'è stato accanto con i suoi occhi magnetici e la sua voce dai toni profondi e dalle esclamazioni roche. E mi resterà vicino anche quando sarò giunto alla fine dello scrivere, anche quando tutto parrà dovermi allontanare da lui, per molte ore, forse per molti giorni.

La sua vicinanza è stata una fonte di paura, è un incubo, sarà un tormentoso ricordo? No, perchè Gabbrielli non mi ha atterrito nella notte d'esperimenti fascinosi; è entrato in me, prendendomi e soggiogandomi, semplicemente. Come ha potuto tanto? Non saprei dirlo e forse sarebbe inutile, poichè gran parte di voi avrà già provato questa misteriosa malìa, dopo che, frammisto al pubblico foltissimo che ogni sera l'applaude, ha assistito ai suoi spettacoli nel nostro vecchio e nostalgico «Rossini».

«Il 320 lo voglio io»

Appunto come uno del pubblico, come uno qualunque dei tanti spettatori, l'ho seguito ieri fin oltre la mezzanotte. Poi, a rappresentazione ultimata, mutato l'abito a coda con panni comuni, egli se n'è venuto via con me e la casa di Maner Lualdi, scanzonato scorridore del cielo, ci ha accolti. L'ho voluto vedere lontano dal palcoscenico, questo Gabbrielli «magico» che da 27 anni sbalordisce folle e scienziati sovrani, l'ho voluto vedere strappato dal teatro ove la sua scienza e la sua potenza misteriosa s'appannano pur sempre, per istintivo suggerimento dell'animo dubbioso, del sospetto del trucco e dove, per accontentare la platea, qualche concessione può macchiarle e guastarle. Qui, fra le pareti accoglienti della casa amica, non è più permesso pensare a gherminelle preordinate ed a compari compiacenti. Qui c'è solo lui e di fronte a lui soltanto noi — Maner, Cattaneo ed io — due amici e quattro donne. La partita è pari.

Muta l'ambiente, ma per Gabbrielli pare che tutto sia uguale, a teatro come qui. Il tono di cose non cambia, il modo di fare neppure: spiega e ordina, assale e blandisce, sorride e scherza come là. Piglia subito di petto la compagnia, che intuisce più curiosa che favorevole, più dubbiosa che pronta ad accettare. Lualdi, allegro e sfottitore, entra per primo nell'orbita della sua azione: quattro numeri a caso son scritti su un foglio di carta e riportati su quattro foglietti che, ripiegati, vengono celati nella tasca del soggetto. Su quei quattro numeri s'ingaggia il primo duello fra lo scrutatore dell'occhio magnetico e l'ospite incuriosito. Su quei 4 numeri Gabbrielli vince la prima botta: Lualdi opera, dice, sceglie guidato dall'invisibile emanazione di volontà di Gabbrielli. Lualdi agisce e parla, ma chi comanda è l'altro. L'attore non è quello che si muove, ma quello che sta immobile, seduto di fronte a lui, guardandolo attraverso il monocolo confitto nell'orbita scarna sopra i baffi dritti da moschettiere. Intorno non si scherza più, si osserva in silenzio. L'ultima prova. «Perchè avete estratto di tasca gli altri numeri e avete lasciato il 320?». «Oh! bella! Perchè è rimasto l'ultimo. Per caso». «No. Perchè l'ho voluto io, perchè quel numero è mio. Leggete quel foglio che ho scritto prima e che ho dato da tenere ad uno di voi». Lualdi legge: «Il 320 lo voglio per me. Firmato: Gabbrielli». Come un bambino.

Con gli occhi bendati

Ma ora l'uomo magico gioca con tutti. S'è bendato gli occhi. Ognuno gli comanda in silenzio quanto prima s'è proposto di fargli fare ed ha scritto su un biglietto che s'è messo in tasca. Gabbrielli s'aggira rapido, fulmineo, scattante, guidato dai taciti ordini. Ed esegue tutto, con precisione. Le testimonianze son lì, nei cartellini scritti che vengon fuori dalle tasche dopo ogni esperimento. Con Cattaneo, che gli ha ordinato di prendere la macchina fotografica del nostro Moisio e di azionarla, conclude, anzichè con l'azione, con le parole: «Non so adoperare una macchina fotografica. E voi neppure. Quindi non posso eseguire fino in fondo il comando». Perfetto.

Poi uno spillo viene nascosto in un'altra camera. Gabbrielli s'appressa senza esitazione alla poltrona che ha occulto il piccolo acciaio, ne solleva il cuscino, allunga le dita come per estrarlo, allarga la mano a raccoglierlo adagiato sul tessuto. «Il primo moto — dice — è stato di estrarre lo spillo. Prima di posarlo, avete voi pensato di piantarlo?». «Sì». «Ecco. Ho eseguito ripetendo persino la vostra esitazione, andando per ordine».

La fanciulla-disco

Numeri scritti su pezzetti di carta, una benda sugli occhi, uno spillo nascosto... Piccole cose occasione d'un meraviglioso esperimento. Nulla di pauroso, di sensazionale, di angosciante, quindi, ma ormai si è tutti in mano di Gabbrielli, affascinati da questi tranquilli... giochetti da bambini.

Tutti? No. Uno resiste, si oppone, non vuol credere. E' Cattaneo, diabolico squinternatore di fisionomie affidate alla punta della sua feroce matita. Senza dirselo, i due si sono capiti e mutamente, tenacemente lottano. Gabbrielli ascolta tutti, ma punta su Cattaneo; Cattaneo ascolta come gli altri, ma tenacemente la sua volontà dice di no e le mascelle si serrano spasmodicamente nel darle più forza e fiducia.

L'uomo dall'occhio magnetico si volge verso una delle presenti, una fanciulla bionda — gli occhi azzurri pieni di sereno e il volto soavemente incuriosito. «Come vi chiamate?». «Franca». «Ditemelo ancora». «Franca». «Ora non lo dite più!» e un movimento repentino, rabbioso della mano accompagna l'ordine. La fanciulla accenna alla parola, le labbra dicono Franca, ma la voce non ha più suono. «Bene. Ora potete dirlo di nuovo». La fanciulla ha un sorriso stiracchiato, mentre la fronte liscia si corruga lievemente. «Ci sono rimasta male!» esclama. Gabbrielli sorride, Cattaneo tace.

E' ora di nuovo la fanciulla, ed un giovanotto è con lei, a sottoporsi ad altro esperimento: il cervello è sveglio e la volontà operante, ma una mano, adagiata sul tavolo, si solleva irresistibilmente «come se volasse», seguendo a distanza le mani contratte di Gabbrielli, fascio di nervi tesi nell'emanazione del fluido irresistibile. Prima è la fanciulla, soggetto meraviglioso, a «sentire la mano che sale», poi è il giovanotto, soggetto ribelle, che eseguisce dopo accaniuta opposizione.

Ma questa è tutta preparazione. Il duello muto fra l'uomo magico e il caricaturista diabolico è preso la fase più aspra. La fanciulla si asside con gli occhi bendati accanto a Gabbrielli. Il portafoglio di uno dei presenti viene deposto sulle ginocchia del soggetto, o, come lo chiama Gabbrielli, «il disco». Si dipana lo stupefacente dialogo: «Che cosa vedete nel portafoglio?». «Un libretto». «Chiaro o scuro?». «Scuro». «E accanto?». «Un ritratto». «E poi?». «Un cartoncino scritto». «Ci sono delle carte?». «Sì, una ricevuta». All'ultima risposta il possessore del portafoglio che finora ha confermato... l'inventario, fa cenni di diniego. No, questa volta è andata male: nel suo portafoglio non c'è ombra di ricevuta. Si estrae il contenuto. Tutto esatto, ma... c'è anche la ricevuta, cioè quello che neppure il possessore sapeva di avere in tasca. Non più soltanto trasmissione del pensiero, suggestione, lievitazione, allora? «No — dice Gabbrielli. — Mistero anche per me. Subcoscienza. Sesto senso. Quel sesto senso che l'uomo deve avere fin da quando è stato creato, ma che non s'è mai curato di scoprire ed educare».

Non basta. Nel portafogli ci son parecchie fotografie, rimaste al loro posto. Gabbrielli chiede: «Volete sceglierne una?» e la fanciulla risponde: «Sì. C'è un aeroplano». «In volo o a terra?». «A terra». La fotografia prescelta e descritta passa da una mano all'altra.

Il dialogo stupefacente continua: «Ho visto nell'altra camera uno scrittoio. Nel cassetto più grosso che cosa c'è?». «Delle carte». «E poi?». «Una scatola». «Vedete la prima di quelle carte?». «Sì, una busta gialla». E' Lualdi stesso che va ad aprire e va a constatare la precisione della... perquisizione a distanza.

«Datemi un altro cognac!»

Cattaneo, però, continua a tacere. Sono io che metto i due di fronte. Come un bambino che fa la spia, dico a Gabbrielli: «Il signore non vuol saperne di credere a tutto». E' la scintilla. Prima c'è discussione cortese, ma ferma. I due restano sulle posizioni. Poi Gabbrielli va all'assalto e interroga; Cattaneo si trincera dietro a risposte sincere, ma caute e sibilline. Dopo lungo approccio, Gabbrielli prega Cattaneo di scrivere qualche parola, guarda la calligrafia, poi dice: «Tra le carte che tenete in tasca, in una c'è scritta di vostra mano la parola Catalogna. E' vero?». «Credo di poterlo escludere!». «Non avete scritto su una delle vostre carte la parola Catalogna?». «Lo escludo». «Vediamo». Si guarda, ma «Catalogna» non vien fuori. L'uomo magico è stato battuto dal caricaturista diabolico? No. E' soltanto un'errore di lettura, dovuto all'imperfetta grafia di una «u» che può essere scambiata per una «n». Su un appunto vergato da Cattaneo sta scritto «Catalogue», cioè, tenuto conto dell'imperfetta grafia, «Catalogne» alla francese. Gabbrielli ha vinto. Cattaneo si arrende felice di aver toccato con mano.

Ma il duello, risolto sui fatti, riprende, poi, sulle parole. Gabbrielli sostiene lo «sdoppiamento»; Cattaneo lo [illegible] come un insulto alla scienza. L'uomo magico fa ogni sforzo per convincere l'avversario ostinato. Siccome l'ora, il luogo e le circostanze non possono permettergli di provare completamente ed evidentemente le sue asserzioni, va per esperimenti parziali. Ripete la trasmissione del pensiero facendosi guidare, come una stazione ricevente posta sotto il tiro stereo di dieci trasmittenti, da tutti i presenti invitati a comandare in silenzio, ognuno una azione segreta: Gabbrielli eseguisce con fulminea rapidità. Torna a suggestionare la fanciulla, si tuffa per sette minuti in un profondo sonno durante il quale le pulsazioni salgono a centodieci, cita episodi avvenuti, espone riconoscimenti di scienziati, dipana il filo delle sue argomentazioni. E' appassionato, instancabile, profondo nella polemica. Vuol vincere non per sè, ma per quella scienza di cui è esempio e strenuo difensore. Se prima sbalordiva, ora commuove.

Non vi dico come il duello oratorio sia finito. I due li ho poi lasciati in istrada che ancora discutevano. So che per stasera hanno fissato una prova a distanza e che si son presi un appuntamento per conto loro. Tutto ciò, del resto, ha un'importanza secondaria. Quel che conta è ciò che è stato fatto e che ho visto.

Dalle battute del contrasto trascrivo, però, qualche frase di Gabbrielli:

«Non dico che è così. Dico che faccio così. Non ho teorie. Ho solo la teoria dei miei atti».

«Chiaroveggenza? No, non ci credo. Io non vedo. Subisco. Quelle che mi fanno agire sono emanazioni del subcosciente».

«Non è bello sentire sempre il pensiero degli altri. Ci pare di non essere più noi anche quando più ameremmo di esserlo».

«Dopo il lavoro vado soggetto a delle strane distrazioni. Questa sera è la quarta volta in vita mia che non riesco più a ricordarmi lo indirizzo di casa mia, a Livorno, dove abito da trent'anni».

«Datemi un altro cognac. Ne ho bisogno per andare avanti».

«Ho scritto un libro su di me, ma ho disposto che venga pubblicato solo dopo la mia morte. Non voglio da vivo leggere di aver negato delle cose che ho dimostrato non essere vere, ma in cui voglio continuare a credere».

Così ho stanotte conosciuto Gabbrielli. Così è rimasto in me e mi sta ancora accanto adesso. La sua è natura esasperata, supersensibilità, scienza, abilità, magia, volontà, fede, potenza di fascino? Non lo so e, se lo sapessi, ne sarei forse rattristato. E' così bello, oggi, trovarsi ancora di fronte a qualche mistero...

Enzo Arnaldi

Gabbrielli «dorme» per sette minuti. Il caricaturista Cattaneo ne studia la bocca contratta e i lineamenti stirati, Enzo Arnaldi cronometra il tempo dell'esperimento

Cominciano gli esperimenti. Maner Lualdi ripiega i bigliettini con i numeri che Gabbrielli sta scrivendo.

Si scopre la parola «Catalogna»... vista da Gabbrielli.

Uccide con il cloroformio il figlio demente

New York giovedì mattino.

Si sta svolgendo un penoso processo davanti a questo Tribunale. Luigi Greenfield, grande negoziante in articoli di moda, è accusato di avere ucciso col cloroformio un suo figlio diciassettenne, che era idiota e di cui i medici avevano attestato che il suo stato mentale non avrebbe mai sorpassato quello di un bambino di due anni. Il giovinetto era inoltre epilettico e parlava un linguaggio incoerente che soltanto i genitori riuscivano a comprendere. Greenfield ha dichiarato durante il suo interrogatorio che suo figlio, per la cui salute aveva speso tutta la sua fortuna, era considerato come incurabile da tutti gli specialisti. Il disgraziato genitore ha aggiunto di avere preso la sua fatale decisione quando si accorse che il giovane demente era diventato una minaccia permanente per tutti, perfino per la propria madre. Questa ha reso una testimonianza in favore del marito, dichiarando che aveva minacciato di suicidarsi se egli avesse rifiutato di ritirare il figliuolo da un asilo dove deperiva. Ed è per mettere fine alle sofferenze che il padre prese la fatale decisione.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

ULTIME — STAMPA SERA

CRIMINALI AMERICANI

Vuol costringere il rivale a salire sopra un'auto che sta per essere distrutta dal treno

New York, giovedì sera.

Giunge notizia da Fairfax, nella Virginia, che la polizia ha tratto in arresto e denunciato alla autorità giudiziaria per tentato omicidio il ventisettenne Douglas Goodnough, il quale ha tentato di sbarazzarsi definitivamente del proprio rivale in amore costringendolo a salire, sotto la minaccia di una rivoltella, su una automobile ferma sul binario di un passaggio a livello; mentre stava per arrivare un espresso lanciato a 120 chilometri all'ora. Dei passanti sono riusciti a intervenire in tempo e a mandare a monte la criminosa impresa.

I terroristi irlandesi

Quarantacinque cartucce di dinamite

rinvenute in una cassetta postale

Liverpool, giovedì sera.

Quarantacinque cartucce di dinamite sono state trovate ieri in una cassetta postale, nel quartiere irlandese di Liverpool, da un fattorino addetto alla levata della corrispondenza.

La polizia ha dichiarato che l'esplosione delle cartucce avrebbe causato danni assai più gravi di quelli registrati finora in seguito ad attentati compiuti da irlandesi.

Uno sfratto inspiegabile

Gli inquilini di una casa in Pretura a Milano

Milano, giovedì sera.

Il 20 ottobre scorso il rappresentante di commercio Michele Marinacci, abitante nella casa di via Piranesi 7, di proprietà della Società Anonima Immobiliare Aquila, essendo stato sfrattato con tutti gli altri inquilini perchè si asseriva che dovevano essere apportate migliorie allo stabile, veniva richiesto del pagamento della tappezzeria di uno dei locali nonchè del risarcimento del danno causato ad una vasca ed al tubo d'attacco dello scaldabagno.

Il Marinacci rispondeva con una lettera dicendo, tra l'altro, che avrebbe chiesto lui alla Società i danni causatigli dal suo «indegno scorretto contegno». L'amministratore della Immobiliare sporse querela di ingiurie costituendosi Parte Civile nel processo svoltosi ora in Pretura, dove sono sfilati gli inquilini, costituiti a loro volta in lega difensiva e che hanno dichiarato di essere stati sfrattati col pretesto delle migliorie che non sarebbero poi state eseguite.

A sua discolpa il Marinacci ha detto di non aver voluto ingiuriare alcuno ma di avere soltanto inteso difendere il proprio diritto anche perchè, mutilato di guerra, ha quattro figli, moglie ed altri due congiunti a suo carico. Circa i pretesi danni, il tempo inderogabile ne sarebbe stata la causa ed in quanto ai tubi essi si erano contorti nell'operazione occorsa per staccare lo scaldabagno. Il Pretore ha assolto l'imputato per insufficienza di prove sul dolo.

Cameriera di fiducia

Rubava abiti e preziosi e li impegnava immediatamente

Milano, giovedì sera.

La signora Virginia Fagnani, abitante in viale Romagna 23, accortasi che dai cassetti della propria camera da letto mancavano indumenti, biancheria e qualche oggetto d'oro, ebbe subito dei sospetti sulla ragazza che al mattino dalle 9 alle 11 va a far pulizia in casa sua. Si è rivolta pertanto al Commissariato Monforte al quale ha prospettato i suoi dubbi ed un funzionario ha potuto presto confermare che la signora aveva visto giusto.

Il ladro era proprio la ragazza, tale Giorgina Rossi fu Luigi, di 27 anni, abitante in via Archimede n. 76. Fermata, la ragazza piangendo ha confessato che rubava gli abiti e gli oggetti preziosi e poi li impegnava. Infatti, a casa le sono state trovate cinque polizze del Monte dei Pegni e parte degli abiti rubati.

La morte di un istruttore pilota

Tortona, giovedì sera.

E' morto nella nostra città il maresciallo pilota aviatore cav. Carlo Stringa, notissimo nei campi d'aviazione italiani, ove per 22 anni ha compiuto opera d'istruzione per i giovani aspiranti piloti. Aveva 39 anni ed era entrato nell'aviazione a 17 anni. Meritò, a testimonianza della sua infaticabile opera avistoria, la medaglia d'oro di lunga navigazione.

Una coltellata alla moglie

Bolzano, giovedì sera.

Stanotte, nel corso di un furioso litigio sorto per futili motivi, l'impiegato Leopoldo Novack di trent'anni, abitante in via Vasi, vibrava un colpo di coltello alla moglie Teresa di 39 anni, ferendola al collo. Il feritore, è stato tratto in arresto.

La Madre delle Suore di San Giuseppe di Torino in udienza dal Papa

Roma, giovedì sera.

(G.C.) - Stamani il Papa ha ricevuto in udienza privata la Madre Generale delle Suore di San Giuseppe di Torino. Il Pontefice ha chiesto notizie sulla Comunità, alla quale ha inviato la sua paterna benedizione.

Il famoso diamante "Hope"

E' nota la tragica scia lasciata dietro di sè dal famoso diamante «Hope», appartenuto a Maria Antonietta, fra coloro che ebbero la «fortuna» di possederlo. Ecco il celebre gioiello sul petto della signora americana Mc Lean, che l'ha acquistato nel 1912 per la cifra di dieci milioni. Al centro della foto il di lei figlio, travolto e ucciso da una automobile qualche anno fa; a sinistra la figlioletta Evelina, oggetto in questi giorni di un tentativo di rapimento da parte dei «Kidnappers», mentre visitava l'Esposizione di New York.

Ladri in automobile

Movimentato arresto di tre furfanti a Bergamo

Il «colpo» nella tabaccheria - La fuga - L'auto contro un albero - Lo sconosciuto sotto il letto - La resa

Bergamo, giovedì sera.

Nella tabaccheria sita in via Bajo si presentavano due individui, uno dei quali chiedeva delle sigarette e l'altro una marca da bollo. Nel negozio si trovava, sola, la proprietaria, signora Balaroli, la quale si vedeva fulmineamente strappare di mano la cartella dei bolli da uno dei due individui, che subito usciti, salivano a bordo di una «1500» targata MI-47589, che li attendeva sulla strada con un terzo complice. La Balaroli, gridando, dava l'allarme, mentre la macchina partiva velocemente e giunta all'altezza del ponte di Borgo Santa Caterina, veniva fermata dal vigile Capelli per eccesso di velocità. Ma la macchina proseguiva e per un'errata manovra, urtava contro una pianta. I tre si davano alla fuga ed uno riusciva a fuggire, attraversando il torrente Morla. Gli altri, fermati dal vigile, con la scusa di mostrare i documenti, lasciati nella macchina, riuscivano a fuggire in un vicolo cieco, minacciando il vigile con la rivoltella e scavalcavano un muro. Uno faceva perdere per breve tempo, le proprie tracce, l'altro veniva arrestato nel giardino della villa Suardi, da militi ed agenti accorsi in aiuto al vigile. Il secondo individuo veniva scoperto da una signora, che nella propria stanza da letto, scorgeva i piedi di lui spuntare di sotto il letto; la signora diede un urlo che costrinse lo sconosciuto a riprendere la fuga; egli veniva arrestato nella casa colonica dei Suardi. Rimaneva latitante il terzo che venne arrestato a Seriate. Gli altri due sono rispettivamente: Ezio Lazzaroni di Luigi, di 39 anni, e Paolo Galli di Enrico, di 24 anni, da Milano.

Sorpreso a rubare nel cimitero di Como

Como, giovedì sera.

Il 20 dicembre dello scorso anno, dopo lunghi e pazienti appostamenti, il custode del Cimitero monumentale di Como riusciva a sorprendere in flagrante un giovane che da parecchio tempo asportava dalle tombe portafiori e coprilampade di bronzo. L'arrestato — che è il diciottenne Renato Butti — veniva deferito al nostro Tribunale sotto l'accusa di furto continuato e aggravato, e con lui veniva rinviata a giudizio una donna, accusata di ricettazione. Il Tribunale, in esito alle risultanze processuali, ha dichiarato di non doversi procedere, per perdono giudiziale, nei confronti del ladro sacrilego che è stato immediatamente scarcerato, ed ha assolto la donna per non avere essa commesso il fatto addebitatole.

La fine di un parroco

UDINE. — Mentre stava raccogliendo fiori nel suo giardino il parroco di Pers è stato colpito da paralisi cardiaca in seguito al quale decedeva all'istante. Più tardi veniva trovato riverso sull'aiuola da un suo nipote che era venuto a cercarlo. Recentemente allo scomparso, don Gomboso, era stata concessa la medaglia di bronzo al Valor civile per essersi buttato in una vasca di calce viva, nella quale era caduta una bambina.

L'eredità della nonna

Scopre che il geloso peculio è costituito da monete fuori corso

(ed è anche contravvenuta...)

Treviso, giovedì sera.

L'esercente Giselda Agnolu, abitante in una piccola frazione di Mogliano Veneto, aveva avuto dalla nonna, defunta qualche anno prima, una eredità. Tale eredità consisteva in un cassetto pieno di monete d'argento che la brava vegliarda aveva messo da parte in tanti anni di economie e che dovevano assicurare il benessere avvenire della erede. In seguito a raccomandazioni ed a volontà testamentaria la Agnolu aveva tenuto sempre religiosamente celato il patrimonio, ripromettendosi di utilizzarlo un giorno quando avesse chiuso esercizio.

Soltanto l'altro giorno si decideva a darne avviso a qualche persona di famiglia comunicandolo anche ad un agente della polizia tributaria il quale, compiuta una visita, constatava che le monete erano tutte vecchie e fuori corso e che pertanto la Agnolu, oltre a dare un addio all'eredità, doveva pagare una contravvenzione, che le è stata regolarmente contestata.

Incruenta corrida nelle vie di un villaggio

Udine, giovedì sera.

Le furie di un toro hanno tenuto in sospeso gli abitanti di un intero villaggio che sono rimasti tappati nelle case per alcune ore. Alcuni agricoltori di Colugna stavano portando ieri mattina in paese un giovane toro che avevano legato con il torcinaso, quando la bestia improvvisamente infuriatasi riusciva a svincolarsi e a darsi alla fuga all'impazzata, travolgendo nell'impeto della corsa tutto quello che incontrava. Per tutto il pomeriggio, nel villaggio di San Rocco, si è svolta una specie di nuova corrida, giacchè il toro riusciva sempre a fuggire e a mettere in fuga quanti cercavano di arrestarlo. Nel pomeriggio, la bestia, feritasi, dopo essere andata a sbattere contro un albero, mentre inseguiva uno degli agricoltori che aveva tentato di afferrarla, s'infuriava sempre di più e diventava minacciosissima continuando a scorrazzare per le vie del villaggio e obbligando gli abitanti a rimanere chiusi in casa.

In una rapida puntata il toro faceva un'apparizione anche alle porte di Udine, sul piazzale Cella, ma ritornava poi verso il villaggio di San Rocco. Finalmente, verso sera, l'animale andava a sbattere in una corsa pazza contro una baracca e restava gravemente ferito alla testa. Nell'urto violentissimo l'animale produceva un grosso buco nel muro. Tramortito dal colpo il toro veniva finalmente preso e legato.

Mille lire sottratte ad un imprudente oste

Tortona, giovedì sera.

Stanotte ignoti ladri hanno compiuto un colpo nella rivendita di vino gestita dal signor Pietro Cassano, in via Carlo Varese. Il Cassano, che abita il piano superiore della rivendita, come consuetudine ogni sera portava il denaro guadagnato nel proprio appartamento, ma, essendovi iersera nella sua rivendita gente fino a tarda ora, e trascorsa ormai la mezzanotte, racchiuse i denari in un cassetto ed andò a dormire.

L'oste aveva fatto i conti male, e doveva scontare amaramente la sua imprudenza. Stamane, infatti, alzandosi, trovò la finestra aperta coi vetri rotti ed il cassetto scassinato senza la somma, circa un migliaio di lire, che conteneva la sera. Altre somme contenute nella rivendita, fortunatamente non furono trovate dai ladri. Il Cassano ha denunciato il furto ai Carabinieri.

Un ladro di coscienza

Prima di costituirsi avverte per lettera i carabinieri

Udine, giovedì sera.

Non succede tutti giorni che un ricercato scriva ai carabinieri annunciando la sua prossima costituzione. «Non fate ricerche inutili» diceva la lettera scritta ai carabinieri da certo Giuseppe Del Zotto, di anni 30, «perchè verrò a costituirmi in caserma».

La singolare lettera scritta dal Del Zotto alludeva alle malefatte commesse durante il periodo in cui era alle dipendenze del meccanico Gino Populin, di Udine. In poco tempo l'operaio si era appropriato indebitamente di ben dodici biciclette che in parte aveva impegnate al Monte dei pegni e in parte aveva vendute a prezzi irrisori. La... correttezza del poco raccomandabile dipendente è giunta al colmo quando si è preso la briga di inviare, per lettera raccomandata, al suo ex-principale le bollette delle biciclette impegnate.

Puntualmente, come aveva promesso, il Del Zotto si è costituito ai carabinieri ai quali ha raccontato come sono andate le cose. Il ladruncolo è stato passato, alle carceri, assieme a certo Gino Savorgnani, di anni 29, di Udine, che gli aveva tenuto mano.

Veloce contesa dei corridori del Giro sulle strade venete

Cottur primo a Trieste dopo una fuga a tre

Claeys secondo e Benente terzo - Gli "assi,, staccati di 4'26" - Classifica immutata

L'ordine d'arrivo

1. **COTTUR Giordano** (Lygie) alle ore 16,21' che compie i 173 Km. della Venezia-Trieste in ore 4,51';
2. **CLAYES**, a 22";
3. **BENENTE**, a 2 macchine;
4. **CODIO**, a 4'26" dal primo;
5. **CRIPPA**;
6. Leoni e tutti gli altri in gruppo compresi Valetti, Bartali e Vicini col tempo di Codio.

Benente che ha danneggiato nella volata Claeys è stato retrocesso al terzo posto, benchè fosse giunto secondo.

La classifica generale

La classifica generale rimane immutata. Valetti conserva la maglia rosa.

Schermaglie di preparazione alla lotta finale

(Dall'inviato di Stampa Sera) Trieste, giovedì sera.

Allorchè, verso le undici, i corridori, quasi tutti provenienti da Mestre dove hanno pernottato, cominciano a radunarsi all'imbocco del Ponte Littorio, quanti ne vedo che portano i segni di recenti cadute, e qualcuno zoppica come Leoni e qualche altro regge a fatica il manubrio — come Cinelli, al quale non è ancora passata la botta ricevuta nella tappa di Forlì — e, se non bastasse Del Cancia a presentarsi con la testa fasciata, anche Bizzi pare uno scappato dall'ospedale, tutto incerottato e bendato come è.

Il vincitore

I malanni del «Morino»

Il «morino», infatti, come sapete, ieri ha fatto un pauroso capitombolo ad una decina di chilometri dall'arrivo e si è conciato davvero malamente, riportando una ferita da taglio al labbro superiore, una forte contusione all'osso frontale e altri... piccoli guai, per tutto il corpo.

Potete immaginare con quanto amore in Casa Frejus si sia provveduto ieri sera e stanotte a curare Bizzi e anche Cinelli: il timore di doverli perdere per la strada è molto. Se ciò dovesse accadere — ma non pare — la situazione di Valetti diventerebbe preoccupante.

Bartali - Magni - Cazzulani

In migliori condizioni, in fatto di squadra, sarebbe in questo caso Bartali che ha sempre in Magni un luogotenente di valore ed anche in Cazzulani che da qualche giorno ha preso a ben marciare.

Purtroppo, il grande aiuto che Bartali sperava potere avere da Favalli manca totalmente: il cremonese risente alle reni le conseguenze delle punture lombari fattegli lo scorso anno per salvarlo dalla commozione cerebrale, e fa davvero pietà. Rimane in corsa unicamente per forza di volontà, ma prevedo che non arriverà molto dopo Trieste.

Per giungere a questa città, oggi il percorso è tutto piano e, rinunciando a internarsi nel Carso, come l'anno passato, esso punterà da Monfalcone verso il Colle di Opicina, da dove si scende bruscamente all'Ippodromo di Mirabello. E', quindi, facile previsione quella di non aspettarci dai corridori sorpresa alcuna sul lungo tratto facile, che attraverso la pianura veneta, ci porterà all'Isonzo: se mai, la lotta si accenderà sulla breve salita che porta a Opicina, e, poi, nella discesa che, dopo una decina di chilometri, sbuca all'Ippodromo.

La mattana di Bizzi

Sarà, dunque, la corsa degli scalatori e dei discesisti, come dire che, se Cottur farà l'impossibile per trionfare davanti ai suoi concittadini, anche Bartali dovrebbe brillare su questo terreno che è la sua specialità. Ma verrà egli arrischiare soltanto per rosicchiare qualche decina di secondi alla «maglia rosa»?

Il «via» ai settantun corridori è dato alle 11,30 precise.

La tappa Venezia-Trieste è cominciata.

La volata, vinta da Favalli, per il traguardo di Mestre non allarma nessuno; fuori dell'abitato, la lunga fila si ricompone e ad andatura tranquilla, appena superiore ai trenta all'ora, essa scivola sulla strada che ci porta verso il Piave.

Ma, di colpo, l'andatura si ravviva e sul ponte del Sile chi vedo, in testa, che tira da maledetto? Niente di meno che Bizzi, la fronte bendata, il labbro incerottato, appiattito sul manubrio. Non si capisce, al momento, la ragione di quella sfuriata.

«Ieri ha battuto la testa!» mi grida Moro, commentando a modo suo la mattana del livornese. Poi la calma ritorna; la fila si raccorcia, si raggruppa. Eccoci a San Donà (km. 45), dove il traguardo è vinto da Favalli ad onta dell'accanita resistenza di Leoni che vien battuto per un quarto di ruota. Sono le 12,46.

Una foratura di Bartali

Un lungo tratto di strada inghiaiata sparpaglia nuovamente la compagnia ma tutti ne escono sani e salvi. Il Carpigiano Silvestri fa un segno di croce mentre mi passa a fianco e va a raggiungere il gruppo.

Si è appena ritornati sull'asfalto che vedo Bartali mettere piede a terra e saltare una ruota. Ha bucato. De Benedetti che in quel momento lo seguiva fulmineamente scende anche lui e gli dà una delle proprie ruote. Bartali rimonta in sella e accompagnato da Favalli che lo aveva atteso dopo un paio di chilometri raggiunge il gruppo. La sua fermata era durata soltanto 25 secondi, ma è anche vero che nessuno lo ha attaccato. Fa caldo; la corsa langue; la noia è generale. La volata per il traguardo di Portogruaro è vinta da Bisio.

I belgi si agitano

Questi primi 64 chilometri sono stati percorsi in 2,08'; la velocità dunque è sempre inferiore ai 35 chilometri ora.

Dovrei raccontarvi ciò che è avvenuto in seguito, mentre andiamo verso il Tagliamento e lo attraversiamo a Latisana, mentre ci avviciniamo all'Isonzo e di lì a Monfalcone. Ma, ad onta della mia buona volontà, proprio niente posso dirvi, e ciò perchè proprio niente è capitato. La passeggiata tutto quel tempo è durata e pareva di andare dietro a un funerale. Laggiù, in fondo, dove siamo diretti, è tutto fosco e lampi attraversano quello spesso nuvolaglia. Chissà che temporale vi troveremo. A S. Giorgio di Nogaro (Km. 108) ci coglie la pioggia.

Fughe a ripetizione

Trovandosi nel loro elemento, i belgi si provano a scuotere la compattezza della compagnia. A un certo momento Claeys si porta via Bergamaschi e Marabelli. La scaramuccia dura 5 minuti. A Cervignano, dove la corsa fu sorvolata da una pattuglia di caccia che compiva eleganti evoluzioni, partirono Cottur, Cinelli e Cazzulani. Ma anche essi vennero presto raggiunti.

Le strappate vennero provocate da Van Hutte, una delle quali, poco prima del ponte dell'Isonzo, provocò il netto distacco fra il gruppo e la pattuglia di testa composta oltre che di van Hutte anche di van Oppen, Gosi, Snocciti e Pasquini. I 300 metri di vantaggio che questa avanguardia aveva conquistato avvicinandosi a Monfalcone (Km. 136) vengono presto annullati e qui il primo a passare alle 15,30, è Cottur, seguito a cento metri da Benente e Claeys. Come si vede la corsa cambia continuamente fisonomia. Trieste è a trenta chilometri.

Fuga a tre

Finalmente la lotta si è accesa ed è diventata interessante. I tre — Cottur, Benente e Claeys — si riuniscono all'uscita di Monfalcone e si slanciano risolutamente in fuga. Al ponte sul Timavo (Km. 141) davanti al monumento ai Lupi di Toscana, essi hanno già 50" di vantaggio sul gruppo.

Olimpio Bizzi, partito assai male in arnese e animatore della prima fase della tappa

A Sistiana si abbandona la strada diretta per Trieste e si sale dapprima dolcemente, poi in modo più brusco, a villa Opcina. Al bivio mi fermo a cronometrare il distacco del gruppo: Questo deve aver «mollato» in piano, oppure i tre fuggitivi vanno velocissimi; fatto è che il ritardo risulta salito a 1' e 15".

Gli otto chilometri vengono superati dalla pattuglia d'avanguardia senza che si profili la minaccia di essere raggiunti, anzi Cottur, si libera dei suoi compagni e da solo si butta nell'ampia discesa e raggiunge da solo il traguardo tra gli applausi senza fine dei triestini che vedono finalmente il loro campione vittorioso a casa sua.

Vittorio Varale

Chiappini dopo la vittoria su Di Paco a Venezia

DI PACO: malinconia d'un tramonto

(Dall'inviato di Stampa Sera) Venezia, giovedì mattino.

Passandogli di fianco, sul ponte che unisce la terraferma a Venezia — e correvo avanti per assistere all'epilogo della tappa — vidi i suoi lunghi neri capelli incollati sulla fronte e sulle tempia dal sudore di tante ore di fatica; riuscii a scorgere fra le palpebre socchiuse nella tensione dello sforzo, riuscii a scorgere un occhio ancora vivido e brillante, e, soprattutto, ancora una volta ammirai quel corpo di atleta allungato sulla macchina in una posa statuaria, quelle coscie muscolose e possenti che finiscono nelle caviglie sottili come quelle dei purosangue di razza più pregiata. Se nella visione del corridore ciclista impegnato nella dura fatica di superare le salite, troviamo talvolta di che compiacerci per la potenza o per la pervicacia che esso esprime, quale fatto estetico, il corridore lanciato in pianura verso l'imminente traguardo lo supera, e realizza un momento o una figurazione di più convincente bellezza. E che il Raffaele di Fauglia sia uno degli atleti più eleganti, direi adonici per la sua modellatura, che hanno inforcato una bicicletta producendosi dinanzi alla folla di mezzo mondo su strada e su pista è cosa risaputa — mica da scoprire oggi, all'indomani di una sua sconfitta.

La vittoria in pugno?

Ma io lo guardai in quell'attimo che la vettura ci impiega per sorpassarlo di fianco e portarmi al traguardo e dissi fra me:

— Stavolta l'hai in pugno, la vittoria; essa non ti sfuggirà perchè tu sei il più veloce fra i cinque che poco fa hanno di sorpresa staccato il gruppo; finalmente vincerai una tappa ch'era il tuo sogno, il sogno che inseguivi da tanto. Penultimo nella classifica, sempre fra i ritardatari nelle giornate rese difficili dal percorso o dal maltempo; nell'altra speranza a Di Paco restava che augurarsi la gara placida e senza battaglia; la gara che porta senza grave sforzo nella zona degli ultimi chilometri e ai velocisti consente di poter piazzare la loro superiore rapidità finale, quella volata, quel guizzo che soltanto a pochi atleti la natura concede. Da quanti anni, chiusa la brillantissima serie dei successi ottenuti nella categoria dei dilettanti, e passato a disputare le grandi corse ciclistiche, da quanti anni Di Paco nell'altro programma aveva per la sua saltuaria partecipazione alle gare su strada, all'infuori di vincere le tappe isolate trascurando la classifica?

Non so se egli lo pensasse mentre con i suoi quattro occasionali compagni disperatamente se ne veniva verso Venezia sulla strada fiancheggiata dalla laguna da una parte e dalle fumiganti ciminiere della zona industriale dall'altra, non so se lo sforzo che quando è portato al parossismo sovente ottunde la sensibilità, gli consentisse in quel momento di pensare ad altro che non fosse l'impegno di restare incollato dietro alla ruota del battistrada oppure di far la sua parte di «locomotiva» alla testa della pattuglia — tuttavia io immaginavo quanta gioia e quanta trepidazione, quanta giubilo comunicasse a timore gli riempissero il cuore.

Ricordi di trionfo

Era, dal giorno che si è partiti da Milano, era finalmente quella la volta buona che, a così ridotta la vicinanza del traguardo; poteva dirsi sicuro di disputare la volata? Già a Roma, precipitandosi dalla Via Appia verso il catino di cemento del velodromo, già a Forlì in vista del recinto dove il vittoriosissimo primo premio sarebbe venuto a placare l'ardente sete di guadagno sua e dei suoi compagni disperati, già due volte la sfortuna gli aveva malignamente tagliato ogni possibilità, lasciandolo qualche tempo con le gomme lacerate. Ed i singhiozzi che gli spettatori sorpresi vedevano squassare il petto dell'atleta e le lacrime che gli colavano sul volto impiastricciato di polvere e di sudore davvero riempivano il mio cuore di molta tristezza.

Ieri, finalmente ieri si poteva pensare che dopo tanto patire la vittoria lo avrebbe premiato; per imparziali che siano quanti lo osservavano in quel «pancialetterra» disperato, per stima che si abbia po' suoi quattro avversari, ognuno si augura che il primo premio della tappa spetti a Di Paco. Non v'è chi ignora il dramma di questo atleta ormai giunto, povero, al tramonto della sua pur luminosa carriera; non v'è chi entro di sè non compianga quell'uomo travolto, che gli affetti familiari ha distrutto e ora non stringe in pugno che la cenere della delusione e del vano rimpianto.

Lontano è ormai il gruppo dove sono gli altri velocisti dai quali si potrebbe temere la rapidità nella volata; Bizzi è caduto e con la fronte sanguinante percorre dolorante l'ultimo chilometro. Piana e liscia ed ampissima è la strada, in fondo alla quale si vede il telone rosso che palpita al vento della laguna. Chi dei quattro potrà resistergli? Tante volte egli li ha dominati e nessuno potrà resistere alla sua fulminea azione finale. Il segnale dell'ultimo chilometro già è passato; ed il cuore si gonfia di gioia nel petto del «bel Raffaele». Fra pochi attimi le schiene si curveranno nello sforzo decisivo ed egli scatterà davanti a tutti.

Quanto tempo è trascorso dalla sua ultima vittoria? Assai indietro nel tempo bisogna ritornare. Certo in quel momento egli deve sentirsi ancora forte e gagliardo come ne' di migliori della sua giovinezza, le vene, i tendini, i muscoli, i nervi, tutto se stesso gonfio di una forza strapotente ed irresistibile. Quant'altre volte sotto gli sguardi e gli incitamenti delle folle, quant'altre volte gli è accaduto di vivere quei trepidanti momenti che precedono l'inizio dell'ultimo sforzo e col nerissimo occhio egli gustava i suoi avversari e per illustri che fossero, di li a un attimo li superava lasciandoli indietro senza più volgersi, lanciato com'era a braccia larghe, a testa bassa, verso la mèta e la vittoria!

Quanti, quanti egli ne aveva «bruciati», cari, agli arrivi di altri «Giri» e di altri «Tours»! Il grande Binda e il fulmineo Linari, egli aveva dominati, e Piemontesi e Dinale; passarono gli anni; nuovi velocisti sorsero a prendere il posto dei sorpassati ed anche Guerra, ed anche Bini, ed anche Olmo dovettero riconoscersi battuti. Scattava sul rettilineo d'arrivo, a Metz, a Bordeaux, sulla pista di Charleville e di Marsiglia e di non so più quante altre città, ed anche dinanzi alle folle straniere il suo nome era sinonimo di irresistibile volata, di sicura vittoria. Battuti uscivano nel suo confronto Pelissier, Le Greves, Lapebie e Jean Aerts — campioni di Francia, del Belgio, del mondo erano costretti a fargli scorta d'onore.

La macchina arrugginita

Ed ecco, ecco finalmente il momento che, dopo tante pattre, dopo tante mortificazioni subite, il vecchio campione è alla soglia del ritrovato successo. Vincere, ancora una volta vincere, come ai tempi lontani, che tutte le inebrianti vittorie erano per lui, e i fiori, e gli abbracci che sono immancabile cornice dell'effimera gloria sportiva. E' partito in volata, e pedalata dopo pedalata tutti i suoi avversari egli ha superato.

Da lontano ha scattato, tanto è certo che l'altro anziano, Rimoldi, non gli resiste, tanto è certo che il giovane Chiappini non possiede la rapidità finale pari alla sua. Gomiti al vento, testa dondolante, muscoli contratti, veloce come il vento Di Paco passa il limite degli ultimi cento metri con netto vantaggio. La vittoria non gli potrà sfuggire. La folla, che l'ha riconosciuto, grida il suo nome, esulta anch'essa per lui ritrovato fervore di giovinezza.

Ahimè che le forze, ecco, di un tratto, gli mancano; ed il fiato si fa più grosso e si aggroppa alla gola e vi trova come un ostacolo che lo ferma; dentro al petto i polmoni si gonfiano, nella vana ricerca dell'ossigeno vitale; e le vene, i muscoli, i tendini, i nervi una volta così elastici e pronti nello sforzo estremo, ecco di colpo fattisi rigidi, come corde, e non agiscono più, e non rispondo più agli estremi richiami della volontà. La macchina magnifica ancora intatta nell'aspetto ormai è arrugginita di dentro; ormai i suoi congegni sono consumati e hanno ceduto all'ultimo sforzo. Tutto si paga nella vita; e in quell'attimo, sul ponte della laguna, il vecchio campione sconta il fio dei trascorsi errori, della pazza prodigalità di tutto sè stesso, dei giorni di disordine e senza regola delle notti di follia. Troppo egli ha chiesto alla vita, alla coppa del piacere ha libato fino in fondo, forse fino alla nausea; e ora ne paga lo scotto.

V. V.

Per il grande incontro di sabato

I calciatori britannici in allenamento all'Arena

Milano, giovedì sera.

Gli appassionati di questa mattina, che hanno fatto ressa alla entrata principale dell'Arena nella speranza che la consegna dell'«allenamento a porte chiuse» cadesse di fronte all'entusiasmo popolare, sono rimasti delusi. La vigilanza è stata irremovibile e quei pochi ribelli che arditamente hanno dato la scalata dall'esterno sono stati presto indrappellati e ricondotti fuori come lanti rei.

All'allenamento dei calciatori inglesi — inflessibili nel ribadire la richiesta delle porte chiuse — hanno assistito così poche diecine di privilegiati: organizzatori, giornalisti e qualche giocatore dell'Ambrosiana. Prima ancora dell'orario fissato, gli ospiti, in costume di gioco, sono scesi alla spicciolata sul terreno erboso accompagnati da Whittaker, allenatore dell'Arsenal.

Gente bene in fiato

Subito i calciatori britannici hanno impressionato per la loro struttura muscolare: nemmeno un grammo di grasso, membra vibranti di energia, potenza atletica anche nei meno prestanti. Si vede che l'addestramento fisico è curato come quello tecnico. Infatti, i sedici calciatori — in maglia bianca e calzoncini blu fucido — hanno compiuto innanzi tutto, di propria iniziativa, parecchi giri di corsa, non sulla pista però, bensì ai margini del terreno di gioco. L'andatura svelta, il movimento sincrono delle spalle e lo stile perfetto nella corsa hanno presentato i giocatori inglesi come altrettanti mezzofondisti bene in fiato; però gli attaccanti si sono misurati anche in brevi gare di velocità sul rettilineo posto davanti al Pulvinare.

Esercizi ginnici ed acrobazie personali hanno integrato la prima parte dell'allenamento, durato una ventina di minuti, poi sono comparsi in campo quattro palloni. I primi palleggi hanno senz'altro fatto rinsavire... di paura i malcapitati palloni; poi i calciatori si sono frazionati in tre gruppi: uno, il più nutrito ed attivo, davanti alla porta di sinistra guardata dal portiere Woodley, coadiuvato dal terzino Hapgood, capitano della squadra: un altro davanti alla porta vicina all'ingresso delle carceri e l'altro in mezzo al rettangolo di gioco. Tiri su tiri accompagnati da parate, da passaggi e da scartate si sono susseguiti a ritmo intenso: caratteristico il fatto che tutti i palloni, anche colpiti al volo, schizzano ad un palmo da terra, secchi e potenti.

Rimesse fino a metà campo

Alcuni scoppi di risa ed anche qualche fischio confermano il buon umore degli ospiti sotto il sole luminoso che li fa sudare.

Impressionanti gli esercizi pel lancio del pallone con due mani (rimessa laterale), lanci che giungono in mezzo al campo come centrate da una cinquantina di metri. Ecco un addestramento che si vede di rado sui campi italiani. L'allenamento si è protratto a lungo ed è durato fino alle 11,45 circa.

Domani sera verrà comunicata la formazione ufficiale della squadra, essendo ancora incerta l'assegnazione di due ruoli: terzino destro ed estrema sinistra. A terzino destro l'incertezza verte fra Morris e Male e, come estrema sinistra, sono in predicato Smith e Broome.

L'incontro Turiello-Eder ancora rinviato

Alessandrini al posto del campione di Europa?

Berlino, giovedì sera.

L'incontro Turiello-Eder dev'essere nato sotto una cattiva stella. Turiello è giunto infatti a Berlino, ma il campione d'Europa non potrà, nemmeno questa volta, presentarsi sul quadrato dello Sport Palace. La foruncolosi che lo tormenta da diverse settimane si è riacutizzata improvvisamente e un nuovo rinvio si rende quindi indispensabile. I tedeschi stessi hanno potuto convincersi delle precarie condizioni di salute di Turiello, che è il primo a deplorare l'accaduto e che, con la sua venuta a Berlino, ha voluto dare la prova palese della sua buona volontà.

Questo gesto ha impressionato molto favorevolmente gli sportivi berlinesi ed è stato anche messo in evidenza dalla stampa. Turiello ha già lasciato Berlino rientrando a Milano.

Intanto l'organizzatore Rizzo sta affannosamente cercando di salvare la manifestazione e di trovare all'uopo un avversario per Eder. Sono in corso trattative con l'algerino Coudry, che sembra abbia accettato di battersi col campione di Germania. In caso contrario si pensa di opporre a Eder il nostro Alessandrini, che avrebbe dovuto incontrare Müller. Comunque la riunione è stata rinviata a martedì.

Come Spoldi ha perduto dinanzi a Cuggino

New York giovedì mattino.

L'altra sera, com'è noto, al Madison Square Garden, il campione d'Europa dei pesi leggeri, Aldo Spoldi, è stato dichiarato battuto ai punti in otto riprese dal pari peso italo-americano Carlo Cuggino.

L'incontro è stato povero di dati interessanti chè Spoldi, seriamente menomato da una ferita allo zigomo sinistro, non ha potuto nè forzare l'andatura nè piazzare un colpo preciso. Il verdetto non ho trovato il pubblico consenziente a causa della tattica ostruzionistica adottata da Cuggino.

Il campione mondiale Lewis non potrà combattere a Londra

Menomato nella vista dopo l'incontro con Joe Louis

Londra, giovedì sera.

E' stata accolta con viva sorpresa la notizia che il British Boxing Board of Control ha posto il suo veto alla effettuazione dell'incontro tra il campione mondiale dei medio-massimi John Lewis ed il campione dell'Impero britannico Len Harvey, che avrebbe dovuto aver luogo a Londra nella prima decade del prossimo mese.

Lewis, come era stato detto a suo tempo, aveva recentemente accusato dei disturbi all'occhio destro, disturbi che gli sarebbero residuati dal suo confronto dello scorso gennaio con il campione mondiale Joe Louis. Egli ebbe comunque ad affermare ripetutamente che la sua capacità visiva era rimasta qual'era prima del suo combattimento con Louis e che conseguentemente sarebbe stato in grado di continuare la sua attività agonistica.

Ma ora si annuncia che un'accurata visita medica disposta dalla Federazione pugilistica inglese, visita che ebbe luogo il 5 maggio, ha avuto esito negativo, tanto che la Federazione non solo si è opposta all'incontro con Harvey, ma ha proibito a Lewis di svolgere una qualsiasi attività pugilistica nel Regno Unito.

FRA I RUGBISTI

Campioni d'Italia e Germania di fronte a Como

Como, giovedì sera.

Un incontro di palla ovale verrà disputato domenica prossima allo stadio Sinigaglia di Como fra la squadra dell'Amatori Rugby di Milano, campione d'Italia, e la squadra dell'Hannover.

IL CAFFE'
Quanto costa all'Italia l'importazione dall'estero

Roma, giovedì sera.

Il Bollettino economico Stefani odierno pubblica la seguente notizia:

«L'acquisto all'estero di caffè provoca un esodo di valuta di oltre 250 milioni di lire annue. Nel 1937, escludendo le importazioni dalle Colonie e dai Possedimenti italiani, l'importazione di caffè è costata ben 181 milioni di lire. Nel 1938 si è scesi a 118 milioni. Nel primo trimestre 1939 l'importazione ammonta a poco più di 31 milioni di lire, contro 38 milioni dello stesso periodo dello scorso anno. Queste cifre sono per sè stesse sufficientemente eloquenti e non hanno bisogno di commento».

Sei nuovi piloti

COMO. — Altri sei brevetti di pilotaggio aereo civile sono stati conseguiti in questi ultimi giorni presso la scuola della Rune di Como, mentre altri numerosi giovani attendono di darà, in questa stessa settimana, gli esami.

Scontro stradale

COMO. — Presso Pianello Lario, una motocicletta guidata dallo studente Alceste Fai si è scontrata con un motofurgoncino pilotato da Gianluigi Nogara. Mentre quest'ultimo se la cavava con ferite guaribili in quindici giorni, il Fai, che aveva tra l'altro riportato una grave lesione alla testa con conseguente commozione cerebrale, veniva trasportato morente all'ospedale.

Grave caduta

TREVISO. — In un convento di frati è stata trovata in gravi condizioni ai piedi di una scala la cuoca Maria Zanaini, di 49 anni, che è stata ricoverata in fin di vita all'ospedale per sospetta frattura della base cranica ed altre lesioni. Nessuno ha saputo precisare come si è svolto il fatto.

PASSATEMPI

CRITTOGRAMMA

a	12	1	11	8	3	7	6	3
b	10	4	2	1	9	4	7	6
c	2	1	5	3	8	3	14	6
d	10	4	2	2	1	7	9	3
e	9	8	3	5	4	2	1	1
f	7	6	2	6	7	3	13	1
g	5	1	4	8	11	4	2	3
h	12	1	11	8	1	14	10	3
i	14	5	1	3	5	6	5	1

A numero eguale corrisponde lettera eguale.

A) Nuovo comune che comprende un centro turistico ed uno industriale
B) Punti neri sulla faccia prodotti dalla occlusione di follicoli
C) Passaggio brusco ad un altro argomento
D) Diritto di godere di un beneficio appartenente ad un ordine cavalleresco
E) Alghe microscopiche silicee che formano sul fondo delle acque uno strato bruno o rossastro di consistenza gelatinosa
F) Genere di votazione
G) Albero del cacao
H) Grosso e pericoloso squalo
I) Varietà composta di talco; la pietra da sarti.

LOSANGA MAGICA

1) In mezzo; 2) Un tronco; 3) Una bocca tremenda; 4) Un credito; 5) Nel tempo.

Soluzioni dei giuochi pubblicati ieri

Parole incrociate

M	I	●	C	R	E	T	A	●	P	A	N	E
A	N	A	●	C	R	O	N	A	●	L	E	O
I	D	R	A	●	A	B	E	T	E	●	I	L
S	I	E	N	A	●	A	T	E	L	E	●	O
●	A	N	U	R	I	●	O	N	I	C	E	●
T	●	A	B	A	T	E	●	A	D	[illegible]	T	E
O	D	●	I	R	A	N	I	●	E	[illegible]	E	A
C	O	V	●	A	L	T	E	A	●	E	R	R
E	V	E	N	●	A	I	S	N	E	●	E	L

Falso cambio di genere
Tombolo - Tombola.

Frin

La novella di "Stampa Sera,,

Fa piacere...

Tisa Orsenigo ed io ci vogliamo un gran bene, proprio come se fossimo nipote e zio: di più anzi, giacchè sovente uno zio autentico è indotto a scoprire nel nepotame un istituto di previdenza e di assicurazione presuccessoria. Con Tisa no, appunto perchè i nostri rapporti non derivano dalla parentela ma dall'elezione. Quindi c'è proprio da giurare su qualche lagrima vera il dì della Parca.

Me la ricordo, Tisa, quando aveva quattr'anni, nel '19. Sovente in quei primi albori di pace solevamo offrirci qualche anticipo di gioia familiare radunandoci nella villa che Piero Orsenigo, compagno d'armi da Gradisca a Valstagna, possedeva sui colli di Bassano: un vero documento di sovrapposizione stilistica co' suoi putti intagliati dal Brustolon, i canapè del 1848 e i tubi di stufa di qualche nomade comando.

Nel gennaio '19 vi era giunta a riordinare Donna Sandra coi due piccoli Raniero e Tisa. Colla partenza dei tubi e la ricomparsa di mille nonnulla la vita era ritornata nella villa e pareva avere la sua voce in quella de' bimbi. In aria ridevano i paffuti mammolini del Bellunese, sotto, i loro modelli risorti. Tutt'un'infanzia nell'arte e nell'esistenza, come attorno, nell'anima degli uomini.

Spesso Piero ci voleva ospiti in villa: e il suo ufficio di Bassano era il Comando di Tappa degli amici sbandati da Abano a Trento. Là si ricomponeva il reparto giocoso e, avanti, in villa, dove ci accoglievano l'indulgenza di Donna Sandra e il passerio de' bimbi che, per fare onore al babbo Alpino, si addestravano alle scalate, abbracciandoci gli stivali e su, per ginocchi e braccia, fino a baciarci in viso e a scompigliarci le vette... A qualche bel giovane, Tisa, col tuo bacio darai la più soave gioia d'amore: ma il Paradiso, che hai dato a me, reduce dalla Morte e avviato alla solitudine, non lo darai più a nessuno. Un vecchio ti benedice per quelle ore... Ma non commuoviamoci chè tanto, colla fama che ho, nessuno ci crederebbe...

Poi la vita ci ributtò al largo e con Tisa non m'incontrai più. Però l'intimità proseguì epistolarmente. Io continuai, come un romantico, ad amarla per lettera, a inviarle francobolli da mezz'Europa e a difenderla dalla paurosa astinenza con l'invio di dolci a Natale, a Pasqua e ne' giorni de' suoi due onomastici (Teresa + Elisa = Tisa) per non urtare una delle sue sante. E lei continuò a comunicarmi che a scuola le cose andavano così e così, che riusciva bene nel disegno, era divenuta una gran bella signorina, una pitirice co' fiocchi, una tribolazione familiare giacchè per difenderla dalle molto sanzare galanti Piero doveva fare lo stratega anche 20 anni dopo il congedo e Sandra da elemento isolante. A questo punto Tisa mi riabbò l'intimità infantile di Mussolenta.

Con un crescendo di confidenze che evidentemente corrispondevano a un crescendo di contrasti, il vecchio zio Leo è venuto così a sapere, grazie a una sequela di lettere un po' sciolte dal Lido e un po' dal Ponte dei Sospiri, che effettivamente a qualcosa che vola, è rimasto impigliato il cuore della nepotina vicentina: ecco, a un gran bel figliuolo, che, sottotenente d'Aviazione, dopo aver fatto le prime armi fra S. Elena e Marghera, è venuto a Torino. Figurarsi se, grazie a ciò, il vecchio zio Leo è ridivenuto caro, adorabile, simpatico, in specie se raffrontato a genitori così crudeli da non volere un genero all'aria...

Naturalmente un bel giorno Tisa ha subito una crisi molto seria di Storia dell'Arte. Non poteva, ecco, isolarsi fra i maestri veneziani: doveva anche conoscere i lombardi e i piemontesi. Quante stragi per questo suo programma culturale, ella abbia combinato nel quieto palazzo di San Marcuolo non so. Fatto sta che un bel giorno l'ha spuntata. Però, mai visita di Sovrani è stata preceduta e preparata da un tale lavorio diplomatico. Per l'occasione gli Orsenigo si son rifatti «I signori di notte al Criminal» vale a dire i magistrati anticamente sovrintendenti al buon costume della città. La gita dunque è stata autorizzata quand'è risultato, per alte informazioni, che l'aquilotto stormeggiava fra Cellà e Roma. (Ma allora perchè la Storia dell'Arte ha continuato a infierire nella pispola? Mah!). In causa di mille sentimenti nobilissimi sono quindi stato incitato a organizzare una buona difesa antiaerea e a vigilare su un eventuale ritorno di fiamma del motore. Oltre a ciò una zia severissima, la contessa d'Alvago, una specie d'orchessa in gonnelle secondo le lettere di Tisa, è stata nominata sua dama di compagnia.

Quando me la son rivista fra le braccia, la mia coccola del '19, ho dato ragione a tutti gli stormi del R. Esercito. S. Marco benedetto, che pronipoti ti combini! E che doppia razione di splendore a petto della contessa zia, tozza come un pilastrone di Palazzo male abbozzato da un «tajapiera» distratto, pancia sporgente a mo' di guantiera sotto una pappagorgia tacchinesca, virtù allo stato gendarmesco!...

Una volta co' suoi occhietti maliziosi Tisa allucciava verso la cucina per annunciare alla brigata che s'era pensato al timballo di maccheroni. Oggi mi sbircia allo stesso modo come per farmi intendere che anche a quest'altro pasticcio s'è provvisto. Meno male!... Le accoglienze che mi fa la contessa son quelle d'una secondina al capocarceriere: ha l'aria di dirmi: «Noi siamo due manette e piacere tanto!». Però la contessa Zia ha due qualità impareggiabili per compromettere alquanto il suo servizio carcerario, almeno, se ho capito bene dalle letture e dalle sbirciate: innanzitutto soffre il treno, poi, appena arrivata in una città nuova, non può trattenersi dal visitarvi tutte le chiese anche per salvarsi l'anima, ma specialmente per battere, in tema di pellegrinaggi, le concorrenti consorelle della Scuola della Misericordia. L'ultima cartolina di Tisa devo essere destinata a istruirmi in tal senso. Perciò mentre essa provvede al ritiro dei bagagli, dopo aver rassicurato la Procuratessa che non c'è un'ala in Cielo, le vanto i buoni riposi torinesi e la poesia di Superga, della Madonna del Pilone, della Consolata e della Gran Madre... Avrò fatto bene? Mah!...

Finalmente Tisa resta sola con me. Rievocazioni d'allora, carezze, feste, poi là, la confessione. Se la famiglia ha lavorato contro le incursioni aeree, il Comando avversario non ha dormito. Se di sotto si aguzzano le orecchie, lassù si perfezionano i silenziatori. E così l'aquilotto domattina arriverà a Torino per via aerea, con tanto di regolare servizio e di possibilità di revisionare, con quello dell'apparecchio, il proprio motorino interno. E io, sempre il caro, l'adorabile, il vecchio zio Leo, dovrò farle vedere Torino fino alle 10, depositarla al Borgo Medioevale, sparire e ricomparire alle 12 per spiegare alla zia le memorie e le bellezze di S. Domenico, S. Filippo, Santa Croce, Annunziata e Duomo. Così lei lo saluterà alla partenza... Naturalmente faccio la faccia feroce. Resisto, pontifico, sermoneggio, poi giù, capitolo... Non ho mai saputo prendere le cose della vita sul serio... O che debbo cominciare proprio oggi?... E allora, poichè c'è rumore d'ali in cielo e la sirena agisce, andiamo nel ricovero dopo aver protestato contro quell'abuso d'affetto e ricevuto promessa che non vedrò tanto così dell'aquilotto. Almeno potrò giurare agli Avogadori e alla Procuratessa che il mio occhio è mondo d'immagini galanti. E me la batto consolandomi del mio compito da torcia a vento, col pensare alla Bernardo Shaw, che nel Borgo Medioevale le castellane si fanno le unghie e i Tristani sono motorizzati...

Poichè la bonanima di Apelle ha stabilito che questa sua allieva non dovrà mai occuparsi di pitture sacre, così, la mattina dopo, Tisa lascia la zia sulla via de' Santuari e viene con me in carrozzella a cercare ispirazione fra il Valentino, il Po e la collina, figlia d'un cane!

Il cocchiere è uno di que' vecchi e bonari «vituriu» torinesi, che resistono tenacemente all'automobilismo, volontari ed eroi d'una piccola poesia antica. Mi saluta confidenzialmente e sorride a Tisa che è allegra come una cincia. E sfido! Sono le otto; fino alle 10 un merlo affezionato, poi fino alle 12 un usignolo appassionato e neanche una cornacchia in vista... Viaggia, ronzino!... Entriamo nel dedalo delle antiche viuzze fra il Palazzo di Città e piazza Castello, la mia «insula sacra», la zona de' miei sogni prediletti... E poichè, per l'orario dell'aerodromo non possiamo indugiare troppo, cerco di dare alla nepotina una sintesi poetica e storica dell'ambiente recitandole que' versi di Gozzano, che richiamano folle di fantasmi alle vecchie soglie, negli oscuri androni, sugli scaloni monumentali:

> «S'avanza un Barnabita, lentamente...
> stringe la mano alla Contessa amica,
> siede col gesto di chi benedice...
> Ed il poeta, tacito ed assente,
> si gode quell'accolita di gente
> ch'à la tristezza d'una stampa antica...»

Ma uno scossone ci rinasce bruscamente chè il cavallo ha preso di colpo un'andatura da pista. Ma che cos'ha? Una mula da salumeria anch'esso? Urlo: «Va piano!»: e il cocchiere con un'occhiata stupita, impone al ronzino un trotto decoroso ed educato sicchè percorriamo via Garibaldi e via Po senza morti e senza multe. Il ronzino deve aver avuto uno scatto isterico; forse è una bestia novecentista insofferente dell'anticheggiare... Ed eccoci al Parco... Splendida giornata torinese, proprio... Tutt'attorno una sinfonia di verde e in cielo una ragna di nuvoletti che lasciano filtrare una luce morbida, diffusa, senza crudezze ed abbacinamenti. Anche lassù deve essere stata adottata la Cupola Fortuny... Tepore e serenità, a cui evidentemente non sfugge neanche il ronzino che, lemme lemme, mi fa quattro volte il giro del Castello del Valentino. Ma sì, l'ambiente è bello, ci si possono rivedere in sogno le cavalcate signoresche di Madama Reale e la gente al passo dietro i pifferi della sua fanfara, ma, cospetto, quattro giri! E urlo: «Ma andiamo avanti una buona volta!». Altra occhiata stupita del cocchiere: poi un nuovo scatto che ci fa sbattere come canne... «E' la zona dei Civici» brontola il vetturale... Corpo! Che abbia un sorvegliato speciale per conducente?... Se Dio vuole, eccoci al Borgo. Dopo gli ultimi accordi, Tisa abbietta la via verso l'hangar del 1200 e io m'accingo a pagare. Ed è allora che il cocchiere parla:

— Mi scuserete se non ho capito bene, ma di solito le altre coppie vogliono scappare al più presto dalla città e sostare a lungo nel Parco...

Lo guardo con affetto. No, il mio buon filosofo di scuderia... L'amore è ovunque, ma io non c'entro più... Però esserne considerato ancora in grado, ecco, fa piacere... E siccome l'illusione è un meraviglioso gioiello, toh...

Leo Torrero

Cruento scontro in Romania fra "comitagi,, e poliziotti

Costanza, giovedì sera.

Una furibonda battaglia a colpi d'arma da fuoco si è svolta nelle campagne di Durostor fra gendarmi che scortavano 28 comitagi e un gruppo di persone non identificate che hanno sparato sui gendarmi tentando di facilitare la fuga degli arrestati. Nella lotta venti dei banditi sono rimasti uccisi, gli altri tre sono riusciti a fuggire.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Il Fascismo per l'Albania

10.000 bambini poveri saranno quest'anno ospiti delle colonie estive italiane

Tirana, giovedì sera.

Il Segretario del P. N. F. ha comunicato telegraficamente alla Direzione del Partito Fascista albanese che diecimila bambini poveri albanesi saranno quest'anno ospiti delle Colonie estive italiane.

L'annuncio del nuovo significativo gesto del Duce è stato trasmesso per radio e poi pubblicato nei giornali, usciti con titoli su tutta la pagina in cui è detto che il comandamento del Duce: «Andare verso il popolo» è divenuto una realtà anche in Albania.

Gli entusiastici commenti esprimono la profonda riconoscenza di tutti gli albanesi per le provvidenze fasciste verso l'Albania, che dall'8 aprile, sotto le insegne del Littorio, vive una nuova vita.

Successo del padiglione italiano all'Esposizione di New York

50 mila visitatori nella prima giornata

New York, giovedì mattino.

I giornali di New York dedicano stamane largo spazio alla cerimonia dell'inaugurazione ufficiale del padiglione italiano all'Esposizione mondiale, pubblicando le parole pronunciate dall'Ambasciatore d'Italia don Ascanio Colonna, dal Commissario generale, ammiraglio Cantù, e dal Sindaco di New York. I giornali recano anche ampie cronache della manifestazione e fotografie del padiglione e della cerimonia inaugurale con titoli generali a grossi caratteri su otto colonne. Quello del *New York Times* dice: «La folla inneggia a Mussolini mentre l'Ambasciatore apre il padiglione dell'Italia».

Subito dopo la cerimonia inaugurale è incominciato l'afflusso dei visitatori al padiglione. Nella sola prima giornata 50 mila persone si sono avvicendate nelle varie sale, dimostrando il più vivo interessamento per la magnifica mostra che documenta la fervida attività dell'Italia in tutti i campi.

Tutti i giornali descrivendo il padiglione italiano lo definiscono uno dei più belli e dei meglio ordinati rilevando che esso è straordinariamente interessante per la perfetta documentazione di tutta la intensa vita del popolo italiano in questi ultimi anni.

Dopo la cerimonia inaugurale, una folla di 40 mila persone ha assistito nella «Corte della pace» ad un concerto offerto dal Commissariato italiano per l'Esposizione. Il maestro Papi, del «Metropolitan» ha diretto un applauditissimo concerto sinfonico di musica italiana. Hanno poi cantato il tenore Giovanni Martinelli, Lina Aimaro e Carlo Morelli, pure del Metropolitan, che sono stati molto festeggiati.

BARROSO

Il colonnello spagnolo Barroso, nominato Addetto Militare presso l'Ambasciata di Spagna a Parigi

I cinque uomini più veloci del mondo

Il capitano Agello (al centro) nella sua visita a Berlino si è incontrato con gli altri quattro uomini più veloci del mondo. A sinistra i capitani Wendel e Dieterle, che hanno battuto recentemente il primato detenuto per anni da Agello. A destra il famoso «asso» generale Udet, capo del reparto tedesco d'alta velocità, e il dottor Wurster, costruttore dell'apparecchio «Messerschmidt», l'aereo del nuovo primato.

L'arrivo a Roma del Ministro delle Finanze della Romania

Roma, giovedì sera.

Stamani è giunto a Roma il Ministro delle Finanze, rumeno e Governatore della Banca nazionale di Romania, S. E. Militsa Costantinescu.

Alla stazione Termini lo hanno ricevuto il Ministro delle Finanze S. E. Thaon di Revel, il Governatore della Banca d'Italia, il Ministro di Romania presso la Reale e Imperiale Corte, con tutto il personale della Legazione, l'Ambasciatore di Romania presso la Santa Sede, il R. Ministro d'Italia a Bucarest, il direttore dell'Accademia Rumena, numerosi alti funzionari del Ministero delle Finanze e folte rappresentanze della colonia rumena.

Dopo il cordiale incontro e la presentazione delle personalità intervenute, fatta da parte del Ministro Thaon di Revel, S. E. Costantinescu è uscito dalla stazione, dirigendosi all'albergo ove alloggia durante la sua permanenza a Roma.

Il Ministro Costantinescu è una delle più eminenti personalità della nuova Romania. E' uno dei fondatori e autori dello statuto del Partito nazionale unico e gode la piena fiducia dei suoi colleghi di governo e del Sovrano. A lui, pertanto, sono stati affidati, dopo la sua lunga permanenza al Ministero dell'Economia nazionale, compiti importantissimi per il rinnovamento della Romania ed egli, infatti, ha già al suo attivo la realizzazione del perfetto coordinamento delle operazioni della Banca Nazionale, vero modello di istituto parastatale, con quello del Ministero dell'Economia. Egli ha, inoltre, il merito di avere conferito nuovo impulso al commercio estero e al movimento corporativo.

Il gradito ospite, nel corso della sua permanenza nell'Urbe, si incontrerà, oltre che con il nostro Ministro delle Finanze, con i Ministri Rossoni e Guarneri e visiterà anche la Banca d'Italia e il Ministero delle Corporazioni e le terre redente dell'Agro pontino che lo interessano moltissimo, data la sua competenza nei problemi agricoli, competenza di cui Costantinescu ha dato saggio brillante in diverse pubblicazioni sulla evoluzione della proprietà rurale in Romania.

Menzogne parigine rilevate dal "Tevere,,

Roma, giovedì sera.

Fra le ultime idiozie — ultime in ordine di tempo — pubblicate dalla stampa francese, eccone una che il *Tevere* rileva come apparsa su *Aux Ecoutes* del 6 corrente:

«I generali e gli Stati Maggiori convocati dal Führer in Italia sono giunti fino a proporre la presenza in ciascun Reggimento italiano di una sezione di mitraglieri tedeschi, incaricati, più che di istruire, di reprimere un'eventuale ritirata. Ciò ha suscitato l'indignazione del Sovrano, che in un discorso recente ha dichiarato: «Le truppe italiane sono uguali alle migliori del mondo; e ad armi pari esse non temono alcuno». Queste parole sono state pronunciate in presenza di Mussolini e di alti dignitari del Regime. In un salotto romano il signor Grandi ha osato dire: «Non bisognerà dimenticare che siamo nel Paese dei Vespri siciliani...».

Un ladro in trappola

Alessandria, giovedì sera.

L'abbaiare insistente di un cane da guardia ha richiamato l'attenzione dei carabinieri alla tenuta dell'agricoltore Guido Benevolo, di Alice Belcolle: i militi rinvenivano infatti in quei paraggi un cesto colmo di pennuti da poco uccisi e subito dopo sbucava da una siepe, consegnandosi all'arma, il pregiudicato Benvenuto Fiorami, di 46 anni, da Sestri Levante, vagabondo. Il Fiorami, già più volte condannato per furto, si è confessato spontaneamente autore di quella ultima razzia, ritenendo fosse impossibile svignarsela dopo l'allarme dato dal fedele cane, e a lui si fanno carico ora una decina di furti di pollame compiuti recentemente in numerose cascine di agricoltori dell'alto Monferrato.

Commenti di Borsa

TORINO, 11. — Continua l'orientamento favorevole del mercato sorretto da un afflusso di domande prevalenti. L'attività di scambi è stata molto intensa e diffusa a tutti i comparti, ma in modo speciale a quello dei Fondi Pubblici dove il Redimibile 3,50 % si avvantaggia di oltre un punto seguito in minor misura dal Redimibile 5 %, dalla Rendita e Buoni del Tesoro 1943. Nei valori industriali tutti in ripresa, fra i più progrediti troviamo le Montepani, Fiat, Viscosa, Edison, Savigliano ecc.

MILANO, 11. — Su un'attività che da tempo non si era più abituati a vedere, il mercato odierno ha notevolmente avvantaggiato da ieri per tutta la quota. Le maggiori plusvalenze furono registrate per le Fiat, Meridionali, Emiliane, Viscosa, Gim, Olcese, Snia, Stampati e per le Centrali. Pure in nuovo rialzo le Metalli, Terni, Edison, Pirelli It., Ilva, Montecatini, Breda, Rossari, Lini, Bianchi, Tecnomasio e la Isotta. Fermi i titoli di Stato, con un vantaggio di oltre una lira per i Redimibili 3,50 % e 5 %.

UN CASO CURIOSO

Bracconiere che si autodenuncia agli agenti venatori

Vicenza, giovedì sera.

Un caso curioso è toccato agli agenti della Polizia venatoria di Schio. Avuta denuncia dall'agricoltore Giovanni Boschiero che un tale (e il denunciante ne dava anche le generalità) entrava ogni notte nei fondi di sua proprietà per catturare della selvaggina con mezzi proibiti, gli agenti disponevano un appostamento. All'ora e nel luogo indicati dal Boschiero compariva il bracconiere ch'era munito degli strumenti di caccia e dei richiami proprio come indicato dal denunciante.

Gli agenti intervennero ordinando il fermo, ma l'altro si dava alla fuga e fu necessario un lungo e movimentato inseguimento prima di catturarlo. Ma quale non fu la sorpresa degli agenti nel riconoscere nel bracconiere proprio il Boschiero. Perchè l'agricoltore abbia voluto denunciare se stesso non si sa ed egli non ha voluto dire. Intanto il Boschiero è stato denunciato per caccia abusiva e in tempo di divieto e per falsa denuncia.

Campione mondiale

Il nuotatore tedesco Artur Heina, nuovo campione mondiale di nuoto dei 800 metri, da lui compiuti nel tempo di 7'13"

Il gesto di una madre in stato interessante

Si getta in un pozzo e trae in salvo un suo piccino

Ferrara, giovedì sera.

Una giovane sposa in stato interessante, tale Concetta Alberi in Tomasi, da Comacchio, è stata protagonista di un fulgido episodio di amor materno.

Un suo figlioletto di due anni, a nome Tonino, sfuggito la sua vigilanza, si era recato nel cortile dell'abitazione e, avvicinatosi ad un pozzo, si sporse tanto da finire per perdere l'equilibrio e cadere in acqua. Fortunatamente, il grido disperato del piccino ed il tonfo nell'acqua hanno richiamato l'attenzione della madre che, senza por tempo in mezzo, gridando a sua volta al soccorso, nonostante lo stato di gravidanza si gettava nel pozzo abbastanza profondo riuscendo ad afferrare il piccolo Tonino.

Subito dopo accorreva una guardia municipale, la quale, con una corda, riusciva a fare risalire alla superficie la madre eroica, che teneva nel braccio il bambino salvato da sicura morte.

Il piccino, tuttavia, ha dovuto essere ricoverato d'urgenza all'ospedale per gravi sintomi di annegamento, ma i medici sperano che possa essere salvato. Il sublime gesto ha commosso la popolazione di Comacchio, che ha dimostrato la sua simpatia per la donna eroica.

Decorato per la settima volta al Valor Militare

Treviso, giovedì sera.

E' stata ufficialmente comunicata al maggiore cav. Luigi Cadorin di Vazzola, in provincia di Treviso, la notizia che gli è stata concessa un'altra medaglia d'argento al Valor Militare, con la seguente motivazione: «Comandante di battaglione, già distintosi durante tutta la campagna in Africa Orientale, confermava, nell'inseguimento di forze ribelli, le sue elette qualità di comandante. Ricevuto l'ordine di avvolgere, durante aspro combattimento, il fianco del nemico, con brillante audace azione, superando serie difficoltà di terreno, cadeva sul tergo dell'avversario, contribuendo efficacemente alla rotta delle formazioni ribelli ed alla cattura di numerosi capi. Gogetti, 20 febbraio 1937-XV».

E' questa ben la settima ricompensa al valore concessa al maggiore Cadorin. Egli, infatti, per brillanti azioni compiute, è stato decorato di altre due medaglie d'argento, di due medaglie di bronzo al Valor Militare, di due croci di guerra al Valor Militare, mentre ha ottenuto una promozione sempre per merito di guerra.

UN INCORREGGIBILE

Ladro ripreso due ore dopo la sua evasione dalle carceri

Vicenza, giovedì sera.

Il 18 aprile scorso, accompagnato dai Carabinieri, entrava nel carcere di Thiene il ventinovenne Giuseppe Milani di Terzo, da Zugliano, accusato di furto di oggetti vari compiuto nella abitazione del rag. Polga in quel di Lugo Vicentino. Il Milani, che in fatto di condanne ha un... brillante stato di servizio e che dieci anni fa era riuscito ad evadere dallo stesso carcere, attendeva in questi giorni di essere condotto a Vicenza per il processo innanzi al Tribunale.

E' stato nell'attesa che il Milani ha pensato di ripetere il «colpo» di dieci anni fa. Così, l'altro ieri nel pomeriggio, riuscito ad aprire il catenaccio della porta della sua cella, egli si portava al piano superiore da una finestra del quale, con due lenzuola annodate, cercava di scendere a terra.

Le lenzuola, però, si rompevano ed egli cadeva ferendosi. Tuttavia riusciva a rialzarsi e, scalato il muro di cinta, si dava alla fuga. Ma intanto il custode si era accorto della sua scomparsa dalla cella e aveva dato l'allarme. Due ore più tardi, infatti, i Carabinieri arrestavano il Milani che ieri stesso è stato condannato dal Pretore di Thiene per direttissima a 6 mesi di reclusione. Verrà poi, a giorni, il processo per il furto.

Il tetto di un caseggiato in fiamme a Savona

TRE CONTUSI

Savona, giovedì sera.

Un incendio, che è durato fino a tarda notte, si è sviluppato a Savona, e precisamente nel tetto del caseggiato di via XX Settembre 16. I vigili del fuoco hanno lavorato parecchie ore, riuscendo alfine ad aver ragione delle fiamme, che già avevano distrutto circa cento metri quadrati di tetto e danneggiato seriamente i mobili di un appartamento dell'ultimo piano, occupato da Umberto Scarsi nativo di Istagno, da qualche tempo residente nella nostra città.

Nell'opera di spegnimento, lo stesso Scarsi, un di lui figlio ed un vigile del fuoco rimasero colpiti dalla caduta di calcinacci, riportando qualche contusione. I danni sono valutati in circa 25.000 lire.

La condanna a Savona di un truce omicida

Savona, giovedì sera.

Si è concluso alla nostra Corte d'Assise il processo a carico dell'agricoltore Ambrogio Gherardi di Castelvecchio, imputato di omicidio in persona del suocero Eugenio Malfo. Il Procuratore Generale ha sostenuto la piena responsabilità dell'imputato, che con cinismo e per motivi di lucro uccise il suocero a pugni ed a calci. Egli ha chiesto la condanna all'ergastolo. I difensori hanno chiesto le attenuanti del vizio di mente. La Corte, ha emesso sentenza con la quale ritiene l'imputato colpevole di omicidio preterintenzionale aggravato e concedendogli le attenuanti, lo condanna a 18 anni di reclusione, tre anni di libertà vigilata ed all'interdizione perpetua dai Pubblici uffici.

Con due lire ne vince altre ottomila al Lotto

Savona, giovedì sera.

Con sole due lire, puntate su una quaterna giocata per tutte le ruote ed estratta la scorsa settimana sulla ruota di Torino, una popolana ha vinto la somma di 8081 lire. Pure oggi si è conosciuto il vincitore dell'unico premio assegnato ad un savonese (dopo la devoluzione del messo comunale di Noli) dalla Lotteria di Tripoli: trattasi di un premio turistico vinto dall'avv. Gianni Ferro.

Ustionata

FERRARA. — La casalinga Fernanda Scaglianti, di 4 anni, nel trasportare un secchio di liscivia bollente se lo rovesciava addosso riportando gravi ustioni in varie parti del corpo.

PER SPEDIRE "PACCHI URGENTI,,

Servizi convenienti e inappuntabili sono stati messi dalle Poste Italiane a disposizione del pubblico. Le spedizioni dei pacchi postali, tra gli altri, presenta considerevoli vantaggi col servizio «Pacchi postali urgenti», i quali giungono al destinatario con la stessa rapidità di una lettera per espresso. Essi vengono accettati in ogni località per essere inoltrati con i treni diretti e direttissimi e recapitati a domicilio, con fattorini speciali, immediatamente dopo l'arrivo del treno a destinazione.

Qualità indiscutibili

Dobbiamo considerare che il nostro Paese è tra quelli che la natura ha favorito in modo particolare col beneficio del clima temperato, vario, adatto alle più feconde produzioni della terra. La nostra gente, con la sua genialità e col suo lavoro ha mostrato di saper fare il miglior uso dei doni naturali. E' riuscita ad acclimatare le più varie colture di altri Paesi. Citiamo una delle meno facili: il tabacco. Vent'anni fa dovevamo rifornirci dall'estero quasi per l'intero bisogno. Oggi abbiamo i tabacchi italiani che costituiscono la base essenziale dell'industria, e possiamo parlare di qualità indiscutibili perchè abbiamo visto che si è riusciti a farne una buona esportazione proprio in questi anni di difficilissimi scambi internazionali. Tali qualità superiori si possono riscontrare in tutta la nostra produzione ben conosciuta dai fumatori e, per citare qualche tipo fine e largamente apprezzato, nelle sigarette Macedonia extra, che sono una autentica perfezione di gusto e di aroma, ottenuta con i più delicati e scelti tabacchi biondi.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% c.	97	1,75	1-1-39	71 65	73 —
100	Id. f. c.	97	1,75	1-1-39	73 65	73 10
100	Pr. Red. 3½% c.	[illegible]	1,75	1-1-39	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. c.	[illegible]	1,75	1-1-39	67 —	[illegible]
100	Rend. 5% '35 c.	7	2,50	1-1-39	91 45	92 —
100	Id. f. c.	7	2,50	1-1-39	92 —	[illegible]
100	Redim. 5% c.	[illegible]	2,50	1-1-39	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. c.	[illegible]	2,50	1-1-39	[illegible]	[illegible]
500	I.R.I. 4½% c.	11	11,25	1-1-39	[illegible]	[illegible]
500	Torino 4½% c.	[illegible]	11,25	1-4-39	430 —	430 —
500	Id. 5% 1935 c.	11	[illegible]	1-4-39	[illegible]	[illegible]
500	Id. 5% 1937 c.	[illegible]	[illegible]	1-2-39	[illegible]	[illegible]
500	S. Paolo 3½%	[illegible]	[illegible]	1-4-39	407 50	407 3/8
500	Id. 4 (già 5) c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Ferrov. 3% c.	—	[illegible]	1-1-39	[illegible]	[illegible]
500	Et. Ferr. 4½% c.	[illegible]	[illegible]	1-1-39	[illegible]	[illegible]
100	B.T.N. 1940 c.	[illegible]	2,50	15-11-38	100 10	100 10
100	Id. 1941	[illegible]	2,50	15-11-38	101 10	101 10
100	Id. 1943 VIII	[illegible]	2 —	15-8-39	[illegible]	[illegible]
100	Id. 1943 XII	[illegible]	2 —	15-12-38	[illegible]	[illegible]
100	Id. 5% 1944	[illegible]	2,50	1-3-39	[illegible]	[illegible]
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	[illegible]	25 —	1-1-39	[illegible]	[illegible]
500	I.R.I.-Mare 4%	[illegible]	[illegible]	1-1-39	[illegible]	[illegible]
500	I.R.I.-Ferro 4%	[illegible]	[illegible]	1-1-39	[illegible]	[illegible]
500	Migl. 4% (conv.)	[illegible]	[illegible]	1-10-38	[illegible]	[illegible]
300	Stipel 6%	[illegible]	[illegible]	1-11-38	[illegible]	[illegible]
100%	Assic. Generali	—	175 —	10-5-39	[illegible]	[illegible]
250	Mediterranea	[illegible]	[illegible]	[illegible]	470 —	470 —
200	Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
300	Navig. A. I.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Val. nom.	TITOLI
10	Unes
500	S.T.E.T.
100	Selo
100	E. Marelli e C.
500	Savigliano
100	Nebiolo
[illegible]	Montenisio
50	I. N. Gas Elett.
50	Ansaldo
400	Ilva
100	F.R.I.C.T.
75	Paramatti
200	Fiat
100	Aniene
100	Montecatini
200	Montepani
100	Schiapparelli
100	Mira Lanza
75	O. I. R.
75	Olivetti
500	Toleo Grafite
100	A. N. I. C.
50	Rumianca
70	Pirelli
500	Acqua Potabile
50	Venchi-Unica
60	Romana Zucch.
400	Viscosa
50	Valli Lanzo
50	Lane Borgosesia

A MILANO, GENOVA E TRIESTE

CAMBI: Parigi 50,33; Londra 88,97; Svizzera 427,35; New York 19.

STAMPA SERA

Il Padiglione italiano all'Esposizione di New York

Dietro ai giochi d'acqua e al Padiglione britannico si eleva la splendida struttura del Padiglione italiano, inaugurato ieri ufficialmente. Sull'alto della scalea si scorge la grandiosa statua della Dea Roma.

Halifax

Il Ministro degli Esteri inglese si recherà sabato a Parigi, ove avrà dei colloqui con Daladier e Bonnet. Il Patto italo-tedesco costituirà il piatto forte delle conversazioni.

Von Brauchitsch visita la "Littorio"

Proveniente da La Spezia, il comandante in capo dell'Esercito tedesco, Von Brauchitsch, ha visitato ieri Genova. Eccolo, a sinistra, mentre scende dalla nuova corazzata «Littorio», stazzante 35.000 tonnellate.

Precauzioni a Panama

La flotta americana attraversa il Canale di Panama. Dinanzi ai cancelli chiusi un cartello avverte ch'è assolutamente proibito fare fotografie.

Si reca all'Opera

La bellezza del vestito fa dimenticare alla graziosa signora le ansie vissute per ottenerlo.

I calciatori inglesi a Milano

Gli atleti della squadra nazionale inglese di calcio, che sabato si incontreranno con gli «azzurri» allo Stadio di S. Siro, sono da ieri ospiti di Milano. La foto mostra la nidiata dei calciatori inglesi mentre visita la città su di un comodo torpedone. Sullo sfondo si scorge il caratteristico Arco della Pace.

Grande orchestra di tromboni

Gli «allievi tromboni» della Reale Scuola di Musica della Marina britannica di Deal, fanno circolo per eseguire un pezzo a grande orchestra.

Giuseppina Carlotta del Belgio

La primogenita di Re Leopoldo, Principessa Giuseppina Carlotta, si reca al Palazzo del Centenario pel Convegno della Gioventù scolastica.

Catastrofe ferroviaria a Pittsburg

Un pesante treno merci trainato da due locomotive è sviato a Pittsburg, facendo quattro vittime. Il curioso «ponte» formato dal «tender» della prima macchina con la seconda locomotiva.

Turiello a Berlino

Turiello *(a destra)*, col procuratore Busacka, all'arrivo a Berlino. Le ultime notizie dicono che il campione d'Europa è ammalato e che il suo incontro con Eder è stato rinviato.